

Giovanna Murano

I consilia giuridici dalla tradizione manoscritta alla stampa

Reti Medievali Rivista, 15, 1 (2014)

<<http://rivista.retimedievali.it>>



Firenze University Press

I *consilia* giuridici dalla tradizione manoscritta alla stampa

di Giovanna Murano

Il *consilium sapientis*¹ è un genere della produzione tecnico-scientifica dell'età del diritto comune (secoli XII-XVIII) che vanta una ampia bibliografia e numerosi studi relativi a specifiche tematiche, prevalentemente – ma non esclusivamente – rivolti alla sostanza giuridica e alla materia storica². In queste pagine esamineremo un aspetto rimasto sino ad oggi in secondo piano: quello dell'analisi dell'oggetto materiale testimone di uno o più *consilia* o di una raccolta di *consilia*; in altri termini, indagheremo la trasformazione avvenuta in coincidenza dell'intensificarsi della cultura giuridica a partire dalla seconda metà del secolo XIII del *consilium* elaborato e presentato in giudizio per la definizione di una causa in opera “letteraria” con funzioni di modello per cause analoghe e circolazione autonoma.

L'analisi dei caratteri estrinseci di un documento consente di ricostruire il processo della sua formazione e deve offrire al lettore elementi per valutarne

¹ Le riflessioni sui *consilia* qui presentate sono maturate nell'ambito di una ricerca condotta da chi scrive in collaborazione con altri studiosi, sugli autografi di dotti italiani (giuristi, teologi, uomini di scienza, artisti) vissuti dal secolo XII al XVI *med*. Per osservazioni di carattere generale e la presentazione di alcuni casi specifici (estrapolati da aree disciplinari diverse) di autografie provate grazie al supporto di materiale documentario, rinvio al mio *Autografi di italiani illustri*. La collana del Centro interuniversitario per la storia delle università italiane (diretta da Gian Paolo Brizzi) ha ospitato il primo di una serie di volumi dedicati all'argomento: *Autographa* I.1.; il secondo volume, dedicato anch'esso ai giuristi, è attualmente in preparazione. Ringrazio Giovanna Morelli per la lettura di queste pagine e, nell'ambito della *peer review*, un anonimo lettore che invitandomi a modificare la forma mi ha indotto ad approfondire la riflessione sui contenuti.

² La natura, la specificità e le diverse tipologie del *consilium* sono state indagate in *Consilium. Teorie e pratiche*. In questa sede esamineremo il solo *consilium* dei giuristi medievali, sul quale si veda almeno Ascheri, *Le fonti*; Ascheri, *Diritto comune, processo e istituzioni*. Esula dagli obiettivi del presente studio la segnalazione della vastissima bibliografia sull'argomento.

eventuali originalità e autografia. Il *consilium*, tuttavia, non sempre si presenta sotto forma di documento, nel significato diplomatico del termine, e il più delle volte è trasmesso in raccolte manoscritte conservate sia in archivi sia in biblioteche³. La descrizione dei manoscritti medievali e quella del materiale documentario seguono regole e norme catalografiche diverse (oltre ad afferire a discipline diverse e richiedere competenze diverse), ma per i *consilia* occorre prescindere dalla sede di conservazione ed è opportuno offrire una descrizione che renda conto – oltre che dei contenuti – dei caratteri estrinseci, almeno di quelli più evidenti, quali, per esempio, la presenza del sigillo o di tracce di esso, della piegatura a lettera, di note dorsali. A seconda che la descrizione abbia ad oggetto un singolo *consilium*, originale, autografo o in copia, un *liber consiliorum*, una collezione (*consilia diversorum*) o singoli *consilia* o gruppi di *consilia* trascritti in miscellanee di vario contenuto, le informazioni saranno diverse non tanto perché diverge in modo sostanziale il contenuto, quanto piuttosto perché varia, a seconda della sua genesi, la tipologia del contenitore.

Quella del *consilium* è una storia che potrebbe essere scritta tutta mediante esempi fiorentini, non perché Firenze fu egemone in questo tipo di produzione (ma la predilezione dei giuristi fiorentini verso la pratica del diritto piuttosto che per l'esegesi è stata già ampiamente rilevata da Lauro Martines⁴), quanto perché meglio e più di altre la città toscana ha saputo preservarne la memoria e custodire gelosamente le testimonianze. A motivo di ciò la gran parte degli esempi qui presentati sono stati prodotti o sono conservati a Firenze nell'Archivio di Stato o nella Biblioteca Nazionale Centrale.

1. *Il consilium originale*

Il *consilium*⁵ pronunciato su richiesta di un giudice, o di un governo o di altra autorità, riceveva l'impronta personale dal singolo consulente mediante l'apposizione del sigillo. A partire dalla metà del Duecento il *consilium* redatto dal consulente o da un collegio di giuristi (formato da professori di uno *Studium* o dagli appartenenti all'Arte dei giudici e notai⁶) è trasmesso ai richiedenti e ai soggetti interessati quali giudici, parti in causa, in forma di missiva (fig. 1) con sottoscrizione e sigillo applicato sulla materia scrittoria⁷.

³ Non prevedeva lo studio e l'analisi dei testimoni manoscritti Ascheri, *I consilia dei giuristi medievali*.

⁴ Martines, *Lawyers and Statecraft*.

⁵ Per la distinzione tra *consilium sapientis iudiciale* e *pro parte* si veda: Ascheri, *I giuristi consulenti*, p. 197; Ascheri, *Diritto comune, processo e istituzioni*, p. 205; Chiantini, *Il consilium sapientis*, pp. XVII-XVIII.

⁶ Sul Collegio fiorentino e i suoi numerosi ed attivi protagonisti (molti dei quali saranno ricordati nel presente studio): Martines, *Lawyers and Statecraft*; Tanzini, *Il governo delle leggi*.

⁷ Non sono prese qui in esame altre modalità di trasmissione dei *consilia* per le quali si rinvia a Ascheri, *Diritto comune, processo e istituzioni*, p. 204.



Fig. 1. *Consilia*. Esempi di note dorsali e piegatura a lettera.

I *consilia* sangimignanesi dal 1246 al 1312 conservati nell'Archivio di Stato di Firenze (*Comune di San Gimignano*, 221) censiti ed editi da Monica Chiantini⁸ sono quasi tutti su carta (ma alcuni, pochi, sono stati redatti su strisce di pergamena). La materia scrittoria presenta piegature orizzontali e verticali, e sul dorso si legge l'indirizzo del destinatario. Il formato e le dimensioni variano a conferma dell'assenza di un modello standard anche in contesti locali circoscritti.

Il *consilium* di *Terius iudex* (1277)⁹ è su supporto cartaceo e misura 116 × 93 mm. Presenta una piegatura verticale e nessuna traccia del sigillo. Il *consilium* del *causidicus Johannes* del 1282¹⁰ misura 143 × 65 mm, ripiegato 55 × 65 mm; sul verso tracce del sigillo *nigro*.

Il *consilium* di *Petrus Petinarius iudex* del 1252¹¹ misura 183 × 90 mm; il *consilium de probationibus cum iuramento deferito* di Bonacursus e Ubaldus¹² misura 200 × 90 mm (ripiegato 100 × 40 mm), il *consilium* attualmente numerato 25 di Giovanni Fagioli del 1265 preceduto dalla *commissio* del giudice Rosselmino¹³ misura 222 × 150 mm (ripiegato 70 × 58). È invece su supporto membranaceo e misura 172 × 67 mm il *consilium de solutione pecunie* di Ildebrandinus Grigori *iudex* del 1265¹⁴.

1.1 I sigilli

Due le tipologie di sigilli applicati ai *consilia*: “aderenti” e “pendenti”¹⁵. I primi soltanto cerei, di vari colori, o di cera con carta; i secondi di cera o di metallo appesi al *consilium* di norma eseguito su membrana (fig. 2).

I sigilli aderenti con sovrapposto un foglietto di carta, pressato a caldo e incorporato con la cera, sono piuttosto comuni tra i giuristi. La loro comparsa risale, in Italia, alla fine del secolo XIII.

I sigilli pendenti erano utilizzati in generale per gli atti più solenni. La parte inferiore del documento era ripiegata allo scopo di renderla più resistente, quindi forata. I sigilli erano appesi al *consilium* tramite cordoncini di seta o di canapa, nastri, fili di seta o strisce membranacee, infilati nei tagli e poi riuniti¹⁶.

I collezionisti si sono particolarmente accaniti sui *consilia* dei giuristi depredandoli dei sigilli, in particolare di quelli pendenti, come prova la documentazione archivistica. È andato perduto, ad esempio, il sigillo pendente di Paolo de' Liazari nel *consilium* conservato nell'Archivio di Stato di Bologna, *Demaniale*, San Giacomo, 1/607, n. 27 riprodotto in *Autographa* I.1, fig. 23 ed egualmente quello che corroborava il *consilium* rilasciato da Giovanni da Legnano insieme al legista bolognese Mino Azzoguidi (Bologna, Archivio di Stato, *Demaniale*, 21/5611) riprodotto in *Autographa* I.1, fig. 30.

I giuristi di sovente si sono raffigurati nei loro sigilli seduti in cattedra o al leggio nell'atto di insegnare, altri, invece, hanno adottato forme araldiche o immagini sacre (fig. 2).

⁸ Chiantini, *Il consilium sapientis*. La raccolta è stata oggetto di una recente numerazione che non coincide con quella dell'edizione. Sono presenti inoltre numeri doppi (per esempio il 33) e altri non si trovano.

⁹ *Ibidem*, n. 19, ora segnato 45.

¹⁰ *Ibidem*, n. 33, ora segnato 50.

¹¹ *Ibidem*, n. 49, ora segnato 14.

¹² *Ibidem*, n. 29, ora segnato 8.

¹³ *Ibidem*, n. 65 e n. 65A. Un secondo *consilium* del 1279 dello stesso giurista è ora segnato 49 e corrisponde al n. 57 dell'ed. di Chiantini.

¹⁴ *Ibidem*, n. 27, ora segnato 27.

¹⁵ Bascapé, *Sigillografia*, pp. 53-62.

¹⁶ *Ibidem*, p. 84.



Fig. 2. Sigilli di giuristi: 1. Tommaso Formaglini. 2. Maccagnano degli Azzoguidi. 3. Riccardo Malombra. 4. Francesco Zabarella. 5. Niccolò Tedeschi. 6. Benedetto Barzi. 7. Paolo da Castro. 8. Antonio Mincucci da Pratovecchio. 9. Andrea Barbazza. 10. Bartolomeo Sozzini. 11. Antonio da Budrio.

Il *consilium* che Riccardo Malombra († 1334) pronunciò contro le pretese accampate da Enrico VII su Venezia (l'imperatore aveva minacciato di toglierle i privilegi che le erano stati concessi dai suoi predecessori se non avesse corrisposto i tributi richiesti) è munito di un sigillo pendente, legato con una striscia di membrana¹⁷. Cinque sigilli pendenti in cera rossa in perfetto stato di conservazione corredano il *consilium* conservato in duplice copia a Schaffhausen, Staatsarchiv, Urk. 10, 2 (A) e Urk. 10, 3 (B) sottoscritto da Oldrado da Ponte con altri¹⁸. È addirittura in argento il sigillo di Baldo degli Ubaldi conservato a Roma, Biblioteca Vallicelliana, D 24 in una speciale teca¹⁹.

Il sigillo, la cui apposizione veniva segnalata in calce al documento con formule quali «subscripsi et sigillavi», «sigillum meum apposui», «et sigillari feci», conferiva al *consilium* carattere di autenticità e ufficialità e pertanto è uno dei caratteri estrinseci di maggior rilievo. In fase catalografica la mancata segnalazione della presenza del sigillo o di tracce dello stesso può portare a ritenere copia un *consilium* che in realtà ci è giunto in originale²⁰.

Fu conservato accuratamente in un sacchetto di pelle bianca, insieme ad altri oggetti di particolare rilevanza simbolica quali bolle papali e sigilli, il *consilium* pronunciato da Lodovico Pontano nel 1435 in difesa dei privilegi dei giudici della Sacra Rota Romana (Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, Sacra Romana Rota, *Miscellanea* 1, f. 177v)²¹, mentre sorte diversa ebbe quello in difesa dei diritti della città di Siena, sottoscritto da Pontano e da Benedetto Barzi da Perugia (Siena, Archivio di Stato, *Concistoro* 2315 n. 2)²². In questo secondo *consilium* l'asportazione del sigillo ha provocato la lacerazione del supporto cartaceo.

È su membrana il *consilium* di Dino del Mugello, giurista toscano attivo nella seconda metà del Duecento, conservato a Grenoble, Archives départementales de l'Isère, B 3858, pronunciato intorno al 1288 sull'interpretazione di un arbitrato del 18 novembre 1287 a proposito dell'omaggio del delfino Umberto I al conte Amedeo di Savoia²³. È formato da due membrane cucite una di seguito all'altra lungo il lato più corto. Sulla cucitura rimane traccia del sigillo in cera rossa. La prima parte, di mano notarile, contiene il *casus*, la seconda il *consilium* interamente autografo, in minuscola cancelleresca, di Dino del Mugello. Corroborata l'autografia l'annotazione notarile che lo precede (i sigilli, legati con cordicelle nell'estremo margine inferiore, sono andati perduti), ma l'impegno calligrafico e l'esecuzione solenne e ricercata, in uno stile che è proprio del tempo, sono dovuti ai personaggi per i quali il giurista è chiamato, con altri, a pronunciare il proprio parere.

¹⁷ Editto e riprodotto da Besta, *Riccardo Malombra*, pp. 80-82 e in *Il sigillo nella storia*, p. 99.

¹⁸ Editto e riprodotto da Mommsen, *Oldradus de Ponte*. Si ringrazia Frau Erika Seeger per il cortese invio della riproduzione digitale del documento.

¹⁹ Come mi informa la Dott.ssa Elisabetta Caldelli, che ringrazio.

²⁰ Nel prosieguo di queste pagine offriremo qualche esempio di *consilium* originale confluito (mai per caso) in raccolte contenenti copie di *consilia*.

²¹ T. Woelki, *Lodovico Pontano (1409 ca-1439)*, in *Autographa* I.1, p. 225 fig. 66.

²² Segnalato da Ascheri, *Un trittico*, pp. 17-34, ristampato in Ascheri, *Giuristi e istituzioni*; riprodotto in *Autographa* I.1, fig. 50 e fig. 65.

²³ È stato segnalato da Chomel, *Une consultation* e da Giordanengo, *Consilia feudalia*, pp. 162-163. Oltre a Dino del Mugello furono consulenti della controversia Alberto di Odofredo, rettore del Collegio dei giudici e degli avvocati di Bologna (B 3857), il canonista Giovanni da Montemurlo (B 3859) e Gerardo di Cornazzano, vicario del vescovo di Bologna (B 3860). Altri due documenti sulla controversia sono segnati B 3856 e B 3861. Ringrazio M^{me} Hélène Viallet, direttrice degli Archives départementales de l'Isère e conservateur en chef du Patrimoine, per le riproduzioni del *consilium* e le informazioni sulla documentazione inerente la controversia tra Amedeo V e Umberto I.

1.2 *La subscriptio*

Nel Quattrocento sono frequenti i *consilia* sottoscritti da più consulenti²⁴, o in forma collegiale²⁵ (fig. 3). In genere le *subscriptions* si susseguono in ordine decrescente di importanza, dal giurista che ha elaborato il parere e che talvolta interviene sul testo (di mano del segretario o di un collaboratore) con integrazioni e correzioni, fino ai più giovani e quelli alle prime armi.

Se è compito della paleografia pronunciarsi sulla scrittura – che svolge in questo ambito una importante funzione distintiva –, il catalogatore o l'editore del testo non ometterà di segnalare la presenza di interventi (in genere di mano del consulente), talvolta anche sul testo di mano del notaio o di un segretario.

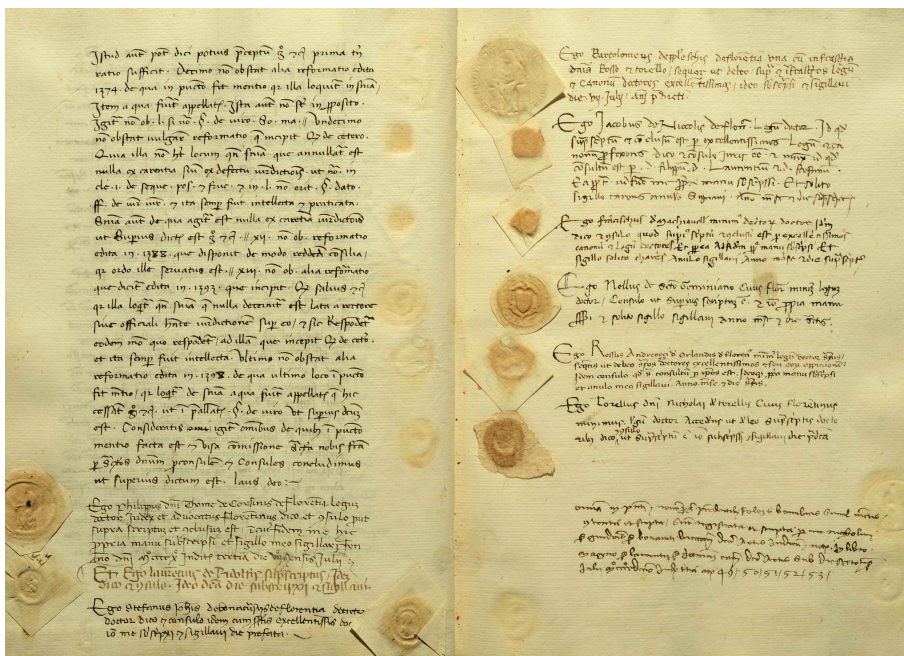


Fig. 3. Firenze, Archivio di Stato, *Pareri dei Savi*, 3, ff. 19v-20r. *Consilium* (1410, 7 luglio): *subscriptions* con sigillo e nota di registrazione. *Subscriptions* di Filippo Corsini, Lorenzo Ridolfi, Stefano Buonaccorsi, Bartolomeo Popoleschi, Iacopo Niccoli, Francesco Machiavelli, Nello da San Gimignano, Rosso di Andreozzo Orlandi, Torello Torelli.

© Firenze, Archivio di Stato (autorizzazione alla riproduzione prot. n. 2094)

²⁴ Un esempio tratto da Ravenna, Biblioteca Classense, 485, III, p. 459 con le sottoscrizioni di Mariano Sozzini, Benedetto Barzi da Perugia e Tommaso Docci in *Autographa* I.1, fig. 60.

²⁵ Cfr. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 1249: *Collegium Florentinum* (f. 133v), *Collegium Perusinum* (ff. 18r-20r, 258r-v).

Nella raccolta Firenze, Archivio di Stato, *Pareri dei Savi*, 3 (*consilia* dal MCCCCX al MCCCCXV) il consulente che appare con maggior frequenza è Filippo di Tommaso Corsini (1334-1421)²⁶, quasi sempre primo sottoscrittore e alla cui mano si devono talvolta interventi correttori e integrativi sul *consilium* scritto dai segretari o dai notai. La stessa raccolta testimonia anche le prime timide *subscriptiones* di Alessandro di Salvi di Filippo Bencivenni (1385-1423). Alessandro il 30 dicembre 1410 sostiene a Bologna l'esame privato presentato da Floriano da San Pietro e si addottora il 15 gennaio 1411²⁷. Il 12 dicembre dello stesso anno sottoscrive un *consilium* ora ai ff. 159r-171v della raccolta fiorentina. La sua *scriptio* con mano resa incerta probabilmente dall'emozione è l'ultima registrata. Destinato a una brillante carriera, interrotta da una morte prematura, Bencivenni ha lasciato una raccolta di *consilia* sulla quale torneremo. Elencare i nomi dei sottoscrittori in un ordine diverso da quello attestato nel documento (il più comune utilizzato nella catalogazione dei manoscritti è l'ordine alfabetico) o addirittura scindere le *subscriptiones* a un medesimo *consilium* le une dalle altre può generare dubbi e perplessità e, richiede, nel caso di una eventuale citazione, un esame autoptico del documento non sempre possibile²⁸.

2. I libri consiliorum

Il *consilium* originale, munito di sigillo, interamente autografo o con sottoscrizione autografa, non si conservava presso il consulente ma tra la documentazione della parte richiedente e se molti esperti di diritto hanno pronunciato *consilia*, in pochi li hanno riuniti in una raccolta (più o meno) omogenea.

Secondo Vincenzo Colli «i *consilia* dei giuristi medievali hanno avuto diffusione in raccolte, sia manoscritte sia a stampa, di singoli autori o prevalentemente di un autore»²⁹. Da questo assunto scaturisce anche l'affermazione secondo la quale «la mancata conservazione delle raccolte non diffuse dei giuri-

²⁶ Benvenuti Papi, *Corsini, Filippo*, <[²⁷ *Il Liber secretus iuris caesarei*, I, pp. 193, 194.](http://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-corsini_(Dizionario-Biografico)/>.</p>
</div>
<div data-bbox=)

²⁸ La necessità di ricorrere a un esame autoptico presso la sede di conservazione, per quanto appaia anacronistica in piena era digitale, rimane in Italia, in molti casi, la sola opzione possibile. Al ritardo gravissimo con il quale gli enti preposti si sono accostati alla digitalizzazione, si sono unite scelte prive di ogni rilevanza scientifica. Mentre il Münchener Digitalisierungszentrum (MDZ) ha reso disponibili ad oggi (25.03.2014) 1.025.238 titoli *online* (tra i quali anche gli incunaboli che verranno citati in queste pagine) (<<http://www.digitale-sammlungen.de/index.html?c=startseite&l=de>>), la scelta italiana è ricaduta sui "cataloghi storici" (<[>\) ed il *Mediceo avanti il Principato* \(<<http://www.archiviodistato.firenze.it/rMap/index.html>>\), completi di inventario.](http://cataloghistorici.bdi.sbn.it/>>), che oltre a offrire informazioni superate (quando non scorrette) non risponde alla richiesta di accesso diretto al documento (manoscritto o volume a stampa che sia). Ben diverse le scelte attuate dall'Archivio di Stato di Firenze che ha reso disponibili in formato digitale il <i>Diplomatico</i> (<<a href=)

sti trecenteschi dovrà considerarsi una conseguenza dei meccanismi del mercato librario. È inconcepibile – continua lo studioso – che giuristi della levatura di Cino, Giovanni d'Andrea e Giovanni da Legnano non abbiano raccolto il testo dei *consilia* mentre li redigevano»³⁰. Colpevole dunque, ancora una volta, la tradizione manoscritta e coloro i quali (copisti *in primis*) avrebbero dovuto trasmetterla ai posteri!

Ma così come non tutti coloro che hanno scritto lettere o sonetti li hanno riuniti in epistolari o raccolte, alla stessa stregua non tutti coloro che hanno reso pareri hanno avuto cura di conservarne le minute (sempre che vi siano state, in quanto spesso il consulente registrava il proprio parere sullo stesso foglio contenente il *casus* o la *commissio*, foglio che tornava a colui che lo aveva richiesto), e, soprattutto, di conservarle in modo ordinato e sistematico in minute o registri.

Cino da Pistoia, a differenza del suo maestro Dino del Mugello, non riunì i propri *consilia* in una raccolta sistematica. I *consilia* di Bartolo da Sassoferrato non furono riuniti mentre era in vita in una collezione canonica, ma successivamente dai familiari dopo la sua prematura morte³¹. Sallustio Buonglielmi, nipote di Bartolo per parte di madre (il padre Guglielmo aveva sposato la figlia di Bartolo, Francesca), ricorda, per esempio, in un *consilium*: «Et hanc partem sequutus est Bar., disputando et consulendo ut patet in consiliis suis consilio 133» (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II IV 434, f. 331r). Nella cernita, *post mortem*, tra gli originali confluirono anche testi che non gli appartennero.

Baldo degli Ubaldi, invece, fece raccogliere da segretari e collaboratori le proprie minute in modo sistematico e in ordine cronologico come provano i *libri consiliorum* che si sono conservati³². Anche le raccolte di Baldo hanno accolto *consilia* di altri autori.

Dal punto di vista codicologico il termine minutarario-registro frequentemente impiegato negli studi sulle raccolte di *consilia* non è corretto, perché sono due le tipologie di *libri consiliorum* di un solo autore: i minutarari e i registri. In entrambi i casi, diversamente dalle copie *ex originalibus*, l'autore è coinvolto in misura più o meno ampia nella preparazione, nell'allestimento e sovente nell'opera di scritturazione.

²⁹ Colli, *Consilia dei giuristi*, ristampato in Colli, *Giuristi medievali*, p. 449.

³⁰ *Ibidem*, p. 482*.

³¹ Ascheri, *Diritto medievale*, pp. 218-223. Dei *consilia* di Bartolo disponiamo ora del nutrito elenco offerto da S. Lepsius in *Bartolus de Saxoferrato*, II.2, pp. 103-151, n. 73¹⁻⁶⁰³, ma per comprendere le vie seguite per la costituzione di questo imponente *corpus* rimane indispensabile lo studio di Ascheri, *The formation of the Consilia Collection*, ristampato in *Giuristi medievali*, pp. 379*-392*.

³² Colli, *Il cod. 351 della Biblioteca Capitolare*, ristampato in Colli, *Giuristi medievali*, pp. 345*-372*. Il repertorio-incipitario dei *consilia* a stampa di Baldo degli Ubaldi annunciato nello studio (p. 348* nota 7) è ormai superato grazie ai sempre più perfezionati sistemi di riconoscimento dei caratteri (OCR) progettati per la conversione in file testo delle immagini digitalizzate degli incunaboli e delle cinquecentine. Sia ISTC (< <http://www.bl.uk/catalogues/istc/>>) che USTC (< <http://www.ustc.ac.uk/>>) segnalano le copie digitali disponibili *online*.

2.1 *Minutari*

La prima tipologia di *liber consiliorum* (minutario) è composta da minute, ovvero da un insieme di unità codicologiche distinte³³, dove ogni singolo *consilium*, che può essere formato da uno o più fogli o da uno o più fascicoli, rappresenta una unità codicologica. A questa prima tipologia appartengono i *libri consiliorum* di Lapo da Castiglionchio († 1381), Francesco Zabarella († 1417) e Alessandro Tartagni († 1477).

Il ms London, British Library, Arundel 497 è una raccolta, numerata progressivamente, formata da bifogli o comunque fascicoli di ampiezza ridotta in origine non rilegati e contenenti ciascuno un singolo *consilium*. Conserva prevalentemente testi di Lapo da Castiglionchio (un canonista noto soprattutto per i rapporti che ebbe con Francesco Petrarca³⁴), autografi o di mano di suoi collaboratori, ma anche testi di altri giuristi (Giovanni da Legnano, Giovanni Calderini, Niccolò di Francesco Cambioni, Filippo Corsini e Antonio Machiavelli, Giovanni da San Giorgio). Nell'inventario dei libri appartenuti a Lapo compilato nel 1382 dal figlio Bernardo è registrato «uno libro in assi et in fogli comuni di mano del detto messer Lapo in papiro di certe sue allegazioni»³⁵ che per il richiamo all'autografia potrebbe corrispondere al Londinese³⁶.

Il ms Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 258, contenente i *consilia* di Francesco Zabarella (ff. 1r-393v) è appartenuto a Felino Sandei ed è stato utilizzato per l'edizione del 1490³⁷. Nonostante il restauro che ha in parte alterato l'originale fascicolazione, è tuttora visibile la piegatura "a lettera", oltre l'indirizzo del destinatario sul dorso dell'ultima pagina di alcuni *consilia*. La raccolta reca almeno tre distinte, antiche e complessive cartulazioni, comprensive dei fogli bianchi; per i *consilia* particolarmente lunghi Zabarella ha adottato una numerazione autonoma, apposta nel margine inferiore. Ciascun *consilium* è contrassegnato da almeno due numeri d'ordine (lo scarto raramente supera l'unità), uno dei quali espunto, mentre il secondo corrisponde al numero d'ordine che ha nell'edizione a stampa³⁸.

Una raccolta di minute, per la gran parte autografe, di *consilia* di Alessandro Tartagni³⁹ si è conservata nei due volumi che attualmente compongono il ms Camerino, Biblioteca Valentiniana, 99 a-b. Ciascun *consilium* è stato eseguito su un fascicolo formato da un numero variabile di fogli, corredato da una numerazione propria. Il testo dei *consilia* è spesso preceduto dal *thema*,

³³ Per unità codicologica intendiamo «a discrete number of quires, worked in a single operation, containing a complete text or set of text»: Gumbert, *Codicological Units*, p. 25.

³⁴ Murano, *Lapo da Castiglionchio, il vecchio († 1381)*, in *Autographa* I.1, p. 82.

³⁵ Firenze, Archivio di Stato, *Manoscritti*, 80, ff. 3r-4v, edito da Novati, *Il Libro memoriale*, pp. 14-16, a p. 15 al n. 27 l'item citato nel testo; per un resoconto del contenuto di questo elenco di libri si rinvia a Murano, *Lapo da Castiglionchio*, pp. 84-85.

³⁶ Segnalato, con diverso riferimento all'inventario, in Murano, *Lapo da Castiglionchio*, p. 82.

³⁷ *Consilia, responsiones allegationesque* [...] Francisci de Zabarellis [...] impressaque Piscie, impensis Bastiani et Raphaellis de Orlandis de Piscia, MCCCCXC die XV Novembris (ISTC iz00001000).

³⁸ Murano, *Francesco Zabarella (1360-1417)*, in *Autographa* I.1, pp. 124-125 e fig. 37.

³⁹ La mano di Alessandro Tartagni è nota grazie alla lettera autografa pubblicata da Sabattani, *De vita*, p. 216 n. 13, tav. III, ma si può esaminare in quattro lettere che il giurista indirizzò a Lorenzo il Magnifico ora custodite a Firenze, Archivio di Stato, *Mediceo avanti il Principato*, XXVII, doc. 217 (1471, 6 aprile), doc. 243 (1471, 21 aprile), doc. 311 (1471, 3 giugno), doc. 384 (1471, 11 luglio), *online* (< <http://www.archiviodistato.firenze.it/rMap/index.html> >).

anch'esso di mano del Tartagni. Mentre erano in uso presso il giurista e i suoi eredi, i fascicoli non furono rilegati e l'assenza di una legatura spiega l'attuale disordine della raccolta e le rilevanti perdite. Non sono visibili segni dovuti a tipografi; tuttavia secondo le annotazioni registrate nel margine superiore, nel vol. 99b sono presenti *consilia* confluiti nei volumi I, III e IV della raccolta a stampa⁴⁰. Nel vol. 99a mancano invece rinvii ai volumi ma sono presenti parte delle minute dei *consilia* stampati nel 1490 nel vol. V «nuper per nobiles et pientissimos eiusdem filios... Nec non ex originalibus propriis penes eos existentibus fideliter transcripta»⁴¹.

2.2 Registri

La seconda tipologia di *liber consiliorum* è quella costituita da un registro sul modello notarile, in cui i *consilia* sono copiati uno di seguito all'altro, su fascicoli già preparati in precedenza. A questa seconda tipologia appartengono i *libri consiliorum* di Ricciardo del Bene († 1411), Alessandro Bencivenni († 1423), Lorenzo Ridolfi († 1443) e Bartolomeo Cipolla († 1475).

Ricciardo Del Bene, figlio di Francesco di Jacopo e di Dora Guidalotti, diversamente dal fratello Jacopo che condusse vita errabonda⁴², ebbe una esistenza irreprensibile, esercitando la professione legale e amministrando il patrimonio familiare. Tra i libri e le carte di famiglia si conserva un bastardello con l'elenco delle somme percepite da Ricciardo nella veste di avvocato dal novembre 1403 al febbraio 1407 (Firenze, Archivio di Stato, *Carte Del Bene*, 38, ff. 6r-17r), mentre nel registro *Carte del Bene* 54 (segnato "B") lo stesso Ricciardo ha trascritto, talvolta integralmente, talvolta sommariamente, i *consilia* resi – sovente con altri, in particolare con Torello Torelli – dal 1409 al 1411.

L'intensa attività consulente svolta da Alessandro Bencivenni è testimoniata in due *libri consiliorum et allegationum* ora Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXIX 186-187. I due manoscritti presentano ancora l'originale legatura in pergamena floscia e legacci in pelle. Sul primo (Magl. XXIX 186) è segnato il n. LXXXI, sul secondo il n. LXXXII, probabilmente apposti dallo stesso giurista. La *tabula*, annunciata in una nota sul foglio di guardia del primo volume, non è stata eseguita; i *consilia* e le *allegationes* non sono numerati e la registrazione non segue un or-

⁴⁰ *Consilia* [I]. Venezia: Jacobus Rubeus, 23 xii 1477 (ISTC it00021000; facs. dig.: München BSB < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00060311-0> >); *Consilia* [II]. Bologna: Henricus de Colonia, 31 x 1480 (ISTC it00023200); *Consilia* [III]. Bologna: Henricus de Colonia, 22 i 1481 (ISTC it00023400); *Consilia* [IV], *cum Tabula Ludovici Bolognini*. Bologna: Henricus de Colonia, 24 iii 1481 (ISTC it00023500); *Consilia* [vol. I]. Bologna: Henricus de Colonia, 14 vi 1483 (ISTC it00023100; facs. dig.: München BSB < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00069590-5> >); *Consilia* [I-IV]. Milano: Antonius Zarotus, *per Johannes de Legnano*, I) 21 ii 1484; II) 13 x 1485; III) 2 viii 1485; IV) 4 viii 1485. (ISTC it00021500); *Consilia*. Venezia: Bernardinus Stagninus, de Tridino. [vol. I = 1488 ca] (ISTC it00023000; facs. dig.: München BSB < http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0006/bsb00060273/image_5 >); [vol. II] (facs. dig. München BSB < http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0006/bsb00069210/image_412 >); [vol. III: 8 viii 1488]; (ISTC it00023300; facs. dig.: München BSB < http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0006/bsb00060245/image_7 >); [vol. IV: 23 vii 1488] (facs. dig.: < http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0006/bsb00060280/image_3 >).

⁴¹ *Consilia* [vol. V]. Add: Oliverius de Querguien. *Repertorium*. Bologna: Franciscus (Plato) de Benedictis, 8 viii 1490 (ISTC it00023600; facs. dig.: München BSB < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00069602-8> >).

⁴² Neri-Caini, *Tre lettere inedite*.

dine cronologico. Il *consilium* trascritto a f. 12r-v è datato 18 maggio 1417, quello di f. 226r è datato 23 agosto 1416 e pertanto è probabile che la trascrizione sia iniziata i primi mesi del 1417. I *consilia* più risalenti, resi a partire dal 1412, sono stati trascritti da f. 95r: «Redditem 14012 (sic) de mense Iunii».

La raccolta fiorentina nasce come *transcriptio* in ordine e nei primi *consilia* tra il *casus* e l'*incipit* vero e proprio, Bencivenni ha avuto cura di lasciare uno spazio bianco; con il progredire della raccolta l'ordine tende a venir meno. Nel margine superiore indica per chi e su commissione di chi è stato reso il *consilium*⁴³. In corrispondenza di alcuni *consilia* annota «et ita fuit pronunciatum» per segnalare che il giudice si era avvalso del parere richiesto al giurista. La *subscriptio* è abbreviata (in genere: «Ego Alex. etc.») ed egualmente in forma abbreviata sono i nomi di eventuali altri sottoscrittori⁴⁴.

Bencivenni, tuttavia, non si limita a copiare il testo dei *consilia*, ma torna su di essi con integrazioni, talvolta particolarmente ampie, correzioni e aggiornamenti. Alessandro muore nel 1423 a trentotto anni, senza riuscire a dare veste definitiva alla propria opera, ma i due volumi non andranno dispersi. In prossimità dell'*incipit*, una elegante ed accurata minuscola corsiva ha annotato i *puncta* di ogni singolo *consilium* preceduti da .p^o., .2., .3. Lungo i margini dello stesso *consilium* un segno di paragrafo seguito da *secundum*, *tertium* indica a quale altezza del testo doveva essere inserito il *punctum*. È probabile che dietro questa preparazione vi fosse il progetto di dare alle stampe l'opera (il *thema* preceduto da un segno di paragrafo rubricato caratterizza, per esempio, l'edizione di Oldrado da Ponte del 1472), ma non risulta che sia stato realizzato. Al progetto di una edizione sono da ricondurre anche le segnalazioni dei nomi di coloro che avevano reso *consilia* sulla stessa materia, ad esempio, a f. 175r: «Ego Paulus de Castro etc. Ego Alexander etc. Idem consuluerunt d. Florianus et aliqui Bononienses et d. Raphael Fulgosius et Raphael de Cumis et dominus Signorinus et certi alii de Parma et dominus Dionisius et certi alii de Perusio; habet dominus Conradus Thommasii de Gianfigliacis».

Lorenzo Ridolfi ha riunito i propri *consilia* in almeno sei volumi. Il *Tertius liber consiliorum* (...) *Laurentii de Ridolfis de Florentia* (così recita l'intestazione) che raccoglie *consilia* resi dal 1413 al 1420 è l'attuale ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II III 370 (*olim* Magl. XXIX 185), introdotto da una *Tabula ad inveniendum consilia*. È un registro in cui la mano di Ridolfi è prevalente, ma non è la sola. I *casus* sono talvolta di mano notarile, ma su di essi il giurista è intervenuto nei margini e sul testo con correzioni e ampie, sovente amplissime, integrazioni e annotazioni. Ridolfi ha esercitato l'attività consulente quasi sempre con altri⁴⁵. Il primo *consilium* (1413, 1 maggio) è sottoscritto da «Stephanus Iohannis decretorum doctor» (ovvero il Bonaccorsi), Filippo Corsini e dallo stesso Ridolfi. Il secondo inizia a f. 2v pertanto la raccolta non è formata da singole unità codicologiche ognuna delle quali contenente un solo *consilium*, ma si è costituita trascrivendo le minute e gli abbozzi dei *consilia* uno di seguito all'altro in fascicoli già preparati. Ridolfi ha avuto cura di annotare in margine la parola *casus* e *consilium*, ma la numerazione d'ordine che segue è più tarda e non appartiene alla sua mano. Probabilmente fu apposta in vista di un riordino del materiale o di una pubblicazione che non pare esserci mai stata.

⁴³ Cfr. «Redditem Abramo hebreo Sancti Miniati» (f. 9r); «non fuit redditem per modum cons. sed allegationum» (f. 131v).

⁴⁴ Tra gli altri: Lorenzo Ridolfi († 1443), Bartolomeo Vulpi († 1435), Giovanni da Gubbio, *Philii*. ovvero Filippo Corsini († 1421), Domenico da San Gimignano († 1424), *Paulus*, ovvero Paolo da Castro († 1441), Nello da San Gimignano († 1429).

⁴⁵ Tra gli altri Torello Torelli, Nello da San Gimignano, Filippo Corsini, Bartolomeo Vulpi, Floriano da San Pietro, Alessandro Bencivenni e frequentemente Paolo da Castro, la cui mano si riconosce ai ff. 188r-189r, 190r-v; nel *Liber* compaiono inoltre il perugino Dionigi Barigiani (f. 206v) e Antonio Roselli (ff. 335v-336r).

Il ms Verona, Biblioteca Civica, 2895 raccoglie i *consilia* redatti nel 1465 (il primo è del 2 gennaio, l'ultimo dell'11 novembre) da Bartolomeo Cipolla⁴⁶. Coadiuvato nel confezionamento del codice da giovani e poco esperti segretari o membri della propria famiglia (il giurista spesso interviene sul testo correggendo anche la grammatica), Cipolla torna in tempi diversi sui testi (come provano le variazioni del colore dell'inchiostro), ne appronta un indice e numera i *consilia*. Forse per il suo stato materiale (non si tratta certamente di una "copia a buono"), il registro, messo a disposizione degli editori, insieme ad altri ora dispersi, fu utilizzato solo in parte⁴⁷.

2.3 Copia *ex originalibus*

Alcune raccolte di *consilia* sono circolate autonomamente dopo essere state riprodotte dai *libri consiliorum*. Nel caso di Francesco Alvarotti è sopravvissuta la copia approntata direttamente dagli originali messi a disposizione del copista, Giacomo Rubieri⁴⁸, da Conte Alvarotti. Il manoscritto copiato da Rubieri si caratterizza anche per la presenza di inserti autografi e originali.

Il ms Ravenna, Biblioteca Classense, 450, copia *ex originalibus* dei *consilia* di Francesco Alvarotti, si apre a f. 2r con una sontuosa miniatura nella quale è ritratto il giurista tra i libri, con, ai piedi, lo scrivano⁴⁹. A f. 385v leggiamo: «Finis consiliorum et allegacionum excellentis famosissimi (sic) et clarissimi utriusque iuris doctoris (sic) d(omini) Fran(cis)ci de Alvarottis Nobillissimi (sic) Patavini ec(clesi)e Pad(uan)e can(oni)ci, exemplatorum per me ex propriis originalibus Iacobum de Ruberiis parmensis Padue. In duobus annis Mccccclxxvii et Mccccclxxviii de mense aprilis feliciter amen». Rubieri, copista meno che diligente e collezionista di manoscritti e autografi, inserì tra le pagine del volume un *consilium* (ff. 39r-40v) sottoscritto da Alessandro Nievo (f. 40v), con sigillo; un *consilium* di Francesco Alvarotti, con *subscriptio* autografa (*legum doctor minimus*) e sigillo (ff. 199r-202r), e un secondo *consilium* di mano di Francesco Alvarotti, con sottoscrizione autografa e sigillo (ff. 333r-334v) seguito dalla *subscriptio* autografa di Francesco Capodilista, con sigillo. Poiché il minutarario non contiene originali con sigillo (che si conservavano presso i destinatari), gli inserti autografi provenivano da altre fonti, forse dal ricco mercato antiquario veneziano.

3. Libri consiliorum a stampa

Il 1° febbraio 1465 il bidello Giovanni di Dortmund, a Padova, si impegnò a concedere in prestito a chiunque desiderasse trarne copia, dietro pagamento di «soldos duos de lucro pro quoque quinternione et condignum pignus pro ipsius valore»⁵⁰ i *consilia* di Paolo da Castro e Lodovico Pontano, oltre a ope-

⁴⁶ G. Murano, *Bartolomeo Cipolla (1420 ca-1475)*, in *Autographa* I.1, pp. 244-248.

⁴⁷ Una prima raccolta di *consilia* con il titolo di *Consilia criminalia* fu stampata a cura dei figli Michele e Leonardo a Brescia nel 1490 (ISTC ic00384000) e a Milano nel 1497 (ISTC ic00385000). Fu pubblicata nuovamente «ex exemplari ipsius auctoris» nel 1525 a Venezia. Pochi anni dopo furono editi altri 66 *consilia*, con il titolo di *Consilia civilia* (Lugduni, apud Ioannem Maylin, 1533). Un volume contenente 67 consigli raccolti da Donato Salutello fu stampato a Verona nel 1589 con il titolo di *Consiliorum sive responsorum liber secundus*; l'edizione complessiva dei *Consilia* in tre volumi è stata stampata a Francoforte nel 1599 a cura dello stesso Salutello. Sulle edizioni del Cipolla, Baumgärtner, *Rechtsnorm und Rechtsanwendung*.

⁴⁸ Notizie su questo giurista parmense in Schizzerotto, *Le incisioni*.

⁴⁹ < <http://www.atlantedellarteitaliana.it/artwork-14518.html> >.

⁵⁰ Sartori, *Documenti padovani*, pp. 118-121.

re di Antonio da Budrio, Bartolo da Sassoferrato, Angelo Gambiglioni, la *Lectura super IV decretalium* di Giacomo Zocchi, la lettura *super Clementinis* di Domenico di San Gimignano, Baldo *super toto Codice*, le *lecturae* del Panormitano sui lib. II e III delle Decretali e le *Additiones* di Giovanni d'Andrea allo *Speculum* di Durante. Entrambe le raccolte di *consilia* menzionate hanno avuto ampia diffusione manoscritta⁵¹, ma in questo elenco di opere disponibili nella *statio* padovana è significativa l'assenza delle raccolte di *consilia* di Baldo degli Ubaldi e di Bartolo da Sassoferrato.

Tranne poche eccezioni le raccolte di un unico autore non hanno goduto di diffusione manoscritta, per ragioni diverse, ma correlate soprattutto al loro stato di non finitezza (testuale) e dall'essere, di sovente, autografe e trasmesse per lo più su materiale scrittorio sfasciolato e dunque a elevato tasso di dispersione, oppure dall'essere gelosamente custodite tra le carte della famiglia del giurista.

Con l'avvento della stampa i giuristi compresero che il nuovo mezzo offriva loro la possibilità di trasmettere la propria opera direttamente dall'originale, senza più alcun copista o studente come intermediario e ciò determinò un crollo vertiginoso della produzione manoscritta delle raccolte di *consilia* di un solo autore, e il passaggio diretto dall'originale dell'autore alla stampa.

I primi tipografi che hanno rivolto la loro attenzione ai *consilia*⁵² in alcuni casi hanno presentato a stampa raccolte già disponibili sul mercato librario, in altri hanno dato alle stampe testi che non avevano avuto diffusione manoscritta, direttamente dagli *originalia*, come testimoniano i *colophon* delle edizioni.

3.1 *Dino del Mugello* († post 1298)

Probabilmente la prima raccolta di *consilia* a godere di una diffusione manoscritta è stata quella di Dino del Mugello⁵³ che è anche la più antica tra le raccolte date alle stampe. Il giurista toscano, come altri suoi contemporanei, non considerò disgiunti insegnamento e attività consulente e poiché *consilia* e *quaestiones* condividevano sostanzialmente la medesima struttura⁵⁴, riunì i propri testi in un unico *liber consiliorum* il cui contenuto si è trasmesso alle edizioni a stampa⁵⁵ come ricorda anche il *colophon* dell'edizione del 1496:

⁵¹ Per i *Consilia* e le *allegationes* del Pontano si veda Woelki, *Lodovico Pontano (ca. 1409-1439)*, p. 801. Lo straordinario successo dell'opera è testimoniato anche dalle oltre venti edizioni a stampa censite da Woelki, la prima delle quali del 1474 circa: Roma: Antonio e Raffaele Volterra, per Battista Brendi, [1474 ca.] (ISTC ip00921500).

⁵² Colli, *I libri consiliorum*, pp. 225-235, rist. in Colli, *Giuristi medievali*, p. 442* segnala ventisei raccolte di *consilia* edite nel secolo XV, ma il numero deve essere ridotto di una unità in quanto Raffaele Fulgosio e Raffaele Raimondi condividevano lo stesso minutarario o registro: G. Murano, *Raffaele Fulgosio (1367-1427)*, in *Autographa* I.1, pp. 144-147 (le mani dei due giuristi sono riprodotte a p. 144).

⁵³ Ascheri, *Diritto comune, processo, istituzioni*, p. 206 nota 80.

⁵⁴ Di «identico schema strutturale» parla Cortese, *Il rinascimento giuridico*, p. 65.

⁵⁵ Dinus de Mugello. *De regulis iuris* [7r-49v]. *Consilia* [50r-77v]. *Quaestio de interesse* [77v-78v];

Expliciunt egregia consilia perspicacissimi Iu.v. Interpre||tis d. Dyni d' Mucello excerpta fideliter ab eius originalibus || que hactenus in lucem prodire: Cognita autem fuere et visa || a Scien<ti>ssimo iureconsulto d. Francisco Aretino; ut ipse atte||statur in ea impressione que Pisis facta est. hec itaque Dei op||tini nutu per Ulderici Scinzenzeler operā et artificium et impēsam Iohānis de Legnano Mediolani. Mccccxxxvi mēse || Iunii notata sunt.

Mentre gli *originalia* che lo Scinzenzeler ricorda sono andati perduti (o almeno non sono stati fino ad oggi identificati), è testimone, sia della raccolta curata dall'autore, sia della tradizione universitaria diffusa per mezzo dei *libri magni*, il ms Roma, Biblioteca Nazionale, Vittorio Emanuele 1511, un composito formato da 12 diverse unità codicologiche, databile ai primi decenni del Trecento⁵⁶, appartenuto a, e organizzato da, un giurista di grande levatura⁵⁷.

Nei *libri magni quaestionum disputatarum*⁵⁸ è confluito materiale avente almeno due diverse origini. Da un lato le *quaestiones* trasmesse su *schedulae*, così come imponeva lo statuto universitario⁵⁹, dall'altro il contenuto dei *quaterni* che formavano le raccolte personali dei giuristi e in cui venivano via via registrate non solo le *quaestiones*, ma anche *consilia*, *repetitiones* e frammenti di *lecturae*⁶⁰. La trasmissione dai *quaterni* personali è provata dalla presenza di *quaestiones disputatae* in università diverse da Bologna, quali Padova e Perugia oltre che – in modo indiretto – dai numerosi testi anonimi⁶¹, o meglio non attribuiti. Se un *quaternus* conteneva due o più testi, in genere solo il primo recava l'attribuzione mentre i restanti ne erano privi; al momento della trascrizione nel *liber magnus* il primo risultava munito di una intestazione mentre i restanti ne erano privi.

L'esame dei testi trasmessi nei *libri magni* prova che almeno fino ai primi decenni del Trecento legisti e canonisti – tranne poche eccezioni – non hanno separato la produzione didattica da quella consulente.

De actionibus [79r-114ra]. *Lectura super Arbore actionum* [114ra-115vb]. Pescia: [Stampatore di Canaro, "De materia excusatoris" (H 4306*)], per Bastianus & Raphael de Orlandis, 24 iii 1492 (ISTC id00201000; München BSB < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00069228-1> > Dinus de Mugello. *Consilia*. Milano: Ulderici Scinzenzeler, per Johannes de Legnano, vi 1496 (ISTC id00196600; München, BSB < http://daten.digital-sammlungen.de/~db/0006/bsb00066683/image_3 >); *Consilia Dyni cum eorum tabula & apostillis nouiter editis*. Venetiis: sumptibus domini Benedicti Fontana, per Philippum Pincium Mantuanum impressa, 7 xi 1505 (IT\ICC\LO1E\008904).

⁵⁶ Martinoli Santini-Peruzzi, *Catalogo delle opere giuridiche*.

⁵⁷ Alla tradizione manoscritta e a stampa della raccolta di *consilia* di Dino è dedicato il mio studio *Excerpta fideliter ab eius originalibus*.

⁵⁸ Ora descritti in Bellomo, *Quaestiones in iure civili disputatae*.

⁵⁹ Murano, *Liber questionum in petiis*.

⁶⁰ Un esempio in Colli, Murano, *Un codice d'autore*.

⁶¹ Registrati in Bellomo, *Quaestiones in iure civili disputatae*.

3.2 *Oldrado da Ponte* († 1335 ca.)

La raccolta di *consilia* di Oldrado da Ponte ha goduto di una straordinaria e non comune diffusione manoscritta⁶². L'*editio princeps* (= 264 *consilia*) risale al 1472⁶³ e la stessa raccolta è testimoniata da un gruppo di manoscritti che con la *princeps* condividono la ripetizione del *consilium* 25 che è stato inserito, oltre che nella sua esatta collocazione, anche tra i *consilia* 257 e 258, e dall'assenza di alcuni pareri⁶⁴. Un secondo consistente gruppo di testimoni presenta una raccolta formata da 264 + 10 *consilia*. In alcuni manoscritti una postilla alla fine del *consilium* 264 segnala: «communiter hic finiuntur consilia Oldradi, sed aliqui libri habent consilia quae sequuntur»⁶⁵, oppure: «hic est finis consiliorum Oldradi»⁶⁶. Come definitivamente dimostrato da Chiara Valsecchi, almeno cinque dei dieci *consilia* aggiunti non sono opera di Oldrado⁶⁷, il *consilium* 267 reca una esplicita sottoscrizione di Oldrado, mentre altri quattro presentano una attribuzione dubbia. Il ms Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 14335 (secolo XIV *med.*) secondo Valsecchi contiene «quasi tutti i *Consilia* da 1 a 274, con numerazione in parte differente rispetto alla edizione a stampa (mancano i n. 46 e 63 ed il n. 25 è doppio)»⁶⁸; in questo stesso manoscritto McManus segnala «textual corrections» e una più accurata disamina delle caratteristiche codicologiche e paleografiche potrà svelarne l'esatta natura.

A partire dall'edizione romana del 1478⁶⁹ è stata stampata una raccolta comprendente 333 *consilia*, ovvero 264 + 10 + 16 + 43 e, come precisa l'editore, cia-

⁶² Già oggetto di attento esame da parte di Zacour, *Jews and Saracens*; McManus, *The Consilia and Questiones* e Valsecchi, *Oldrado da Ponte*. Le osservazioni che seguono pur basate sulle disamine dei tre studiosi, se ne discostano, in parte, nelle conclusioni. Non concordiamo, per esempio, con quanto sostenuto da McManus che considera la raccolta un «teaching tools»; i *consilia*, e questa raccolta in particolare, sono estranei alla produzione libraria universitaria e in particolare a quella per *exemplar* e pecia.

⁶³ *Consilia et quaestiones* (Ed. Alphonsus de Soto). Roma: Adam Rot, 1472 (ISTC i000062350; facs. dig.: München BSB < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00063824-2> >). La raccolta di 264 *consilia* è testimoniata oltre che dalla *princeps* nell'ed. [Vienne]: Eberhard Frommholt, 19 xi 1481 (ISTC i000062390).

⁶⁴ Lawrence Kansas, Kenneth Spencer Research Libr. MS G18 (secolo XIV ex.); Metz, Bibliothèque Municipale, 75; Oxford, New College 217 (a. 1425) e Salamanca, Biblioteca de la Universidad, 2467 (262 *consilium*).

⁶⁵ Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 415; München, BSB, Clm 3638 (a. 1419); Torino, Biblioteca Nazionale, H.I.9, ff. 1-178 (secolo XV); Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ross. lat. 1096.

⁶⁶ Basel, Universitätsbibliothek, C.III.14; Tübingen, Universitätsbibliothek, MC 17. La raccolta (preceduta di sovente da una *Tabula*) è trädita anche nei mss: Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 301; Salamanca, Biblioteca de la Universidad, 594; Uppsala, Universitetsbibliothek, C.545, fol. 1r-198v.

⁶⁷ In particolare il *consilium* 266 è una *decisio* della Rota romana (sottoscritta da Bonifacio, vescovo di Modena dal 1336 al 1340 e dall'*auditor* «Bernardus de Novodopno»), mentre il *consilium*. 272 è dell'avvocato concistoriale «Iacobus de Cuticis de Mediolano».

⁶⁸ Valsecchi, *Oldrado da Ponte*, p. 39 in nota.

⁶⁹ *Consilia et quaestiones*. Add: Johannes Franciscus de Pavinis. *Responsum de jure super controversia de puero Tridentino a Judaeis interfecto*, Roma: Apud Sanctum Marcum (Vitus Puecher), 1478 (ISTC i000062370; facs. dig.: München BSB, < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12->

scun gruppo di *consilia* aveva provenienza diversa⁷⁰. Alfonso de Soto, curatore della prima edizione, in una lettera indirizzata a Giovanni Francesco Pavini (posta nella prefazione della stampa del 1478) ricorda le difficoltà incontrate nell'emendare i *consilia* di Oldrado e aggiunge che la nuova edizione contiene ben 333 *consilia* «quorum aliqua ut fertur novissime reperta sunt Avinioni» e «aliqua etiam ex tuo codice adiecimus»⁷¹. Per raggiungere la simbolica cifra di 333, al nucleo originale (264 pezzi) furono aggiunti i *consilia* 265-274 che nonostante la loro dubbia autenticità avevano già goduto di una tradizione manoscritta, nonché *consilia* dedotti da una tradizione non coincidente con quella *vulgata* e altri rinvenuti attraverso la ricerca negli archivi giudiziari. Un testimone chiave di questa articolata e complessa tradizione è il ms Córdoba, Archivo Capitular, 40 «di accertata origine avignonese trecentesca»⁷² e contenente la «collection of *consilia* that was preliminary to the creation of the Vulgate Series of 264» secondo McManus⁷³.

Da quanto emerge possiamo dunque dedurre che Oldrado non ha lasciato un *liber consiliorum* (ordinatamente compilato), ma una raccolta sfasciolata (*quaterni*) che includeva *consilia*, *quaestiones* e *allegationes*, in stati diversi di elaborazione e verosimilmente con interventi e correzioni autografe come pro-

bsb00061821-6 >). Notizie sull'edizione e sul suo curatore Giovanni Francesco Pavini in Quagliani, *Propaganda antiebraica*. La stessa in: *Consilia et quaestiones* (Ed: Alphonsus de Soto). Venezia: Bernardinus Stagninus de Tridino, 18 vi 1490 (ISTC i000062400; facs. dig.: München BSB, < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00057295-4> >).

⁷⁰ Tra il *consilium* 264 ed il *consilium* 265 leggiamo: «Hactenus Oldradi consilia superioribus annis in urbe Rome impressa. Sequuntur modo consilia hucusque non impressa et penes paucos admodum maximo in precio habita que tandem multo labore et industria collecta sunt ex variis plerisque codicibus antiquissimis reverendissimorum dominorum cardinalium ac reverendorum patrum necnon venerabilium virorum sacri palatii causarum apostolici auditorum et advocatorum nonnulla vero non longe ante hoc dies Avinione reperta quibus in hunc usque diem gravissime carimus post decem illa que primo loco sunt impressa ordine suo in finem usque subsequuntur». Alla fine del *consilium* 274: «Hec que sequuntur consilia in uno dumtaxat ac singulari codice sunt inventa que et si longa iam vetustate multi sint ignota ea tamen sunt eiusmodi ut omnium consensu qui de hac re iudicate possunt Oldradi esse non dubiteretur». Il terzo intervento dell'editore è alla fine del *consilium* 290: «Hec que sequuntur consilia et quod proximo loco anteponitur Avinioni sunt reperta, tanto plus gratie secum afferentes quanto longius a consuetudine nostra demigrarunt».

⁷¹ Il manoscritto posseduto dal Pavini conteneva pertanto una raccolta più ampia rispetto alla *vulgata*, e tra i testimoni tuttora esistenti contenenti un numero maggiore di pezzi rispetto alla *vulgata* si segnalano il ms Córdoba, Archivo Capitular, 40 (*consilia* 275 e 287-289), il ms Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana, 653 (*consilia* 1-304 = 1-264, 300-332 con omissione dei *consilia* 46 e 63 e la ripetizione di 123), appartenuto a Nello da San Gimignano († 1429), poi al figlio Giuliano e quindi, dal 1432, ad Angelo Gambigioni, e il ms Strängnäs, Domkyrkobibliotek, F. mai. 2, appartenuto al vescovo svedese Kort Rogge (Conradus Roggo de Holmis), laureatosi in diritto canonico a Perugia nel 1460, nel quale a una serie di 178 *consilia* fanno seguito altri 11.

⁷² Valsecchi, *Oldrado da Ponte*, p. 43.

⁷³ Nel Córdoba, Archivo Capitular, 40 non compaiono i *consilia* 265-274 (a ulteriore prova della loro non autenticità). Inoltre l'ordine non coincide con quello della *vulgata*, si veda Valsecchi, *Oldrado da Ponte*, p. 45 n. 54.

verebbero i saggi di edizione di McManus. Il ms Córdoba, Archivo Capitular 40, scritto da una sola mano e senza «*algunas notas marginales*», è copia dei fascicoli originali, eseguita ad Avignone quando già parte del materiale originale era andato disperso (o forse irreperibile) come indica l'assenza di un consistente gruppo di *consilia* (1-46)⁷⁴. Quegli stessi fascicoli, oltre che essere all'origine della tradizione non *vulgata*, sono stati utilizzati per approntare l'antigrafo della *vulgata*, come prova la persistenza di anomalie nella sequenza numerica dei *consilia*.

L'assenza di un ordine comune a tutti i testimoni della raccolta di *consilia* di Oldrado è provato anche dalle citazioni da parte di altri giuristi. Martino Garati, per esempio, nel *Tractatus de primogenitura* precisa: «et ita determinat Oldra. consilio cc. secundum ordinem meum»⁷⁵.

Il caso di Oldrado è senz'altro eccezionale. Altre raccolte di un solo autore non hanno goduto di diffusione manoscritta, oppure, tutt'al più, ne hanno avuta una di scarso rilievo.

3.3. Antonio da Budrio († 1408)

L'esistenza di raccolte di *consilia* di un solo autore connotate da una numerazione ordinata e progressiva è provata oltre che da (pochi) manoscritti, dalle citazioni che ricorrono nei testi giuridici. Scrive per esempio Francesco Accolti nel *consilium* 23: «Anto<nius> de Butr<io> in consilio suo CXX et Oldradus <de Ponte> consilio suo CLXI»⁷⁶. In entrambi i casi il riferimento è a collezioni omogenee, monografiche e numericamente ordinate, e identificabili. Di Oldrado abbiamo già detto ed è probabile che l'Accolti quando ha scritto il *consilium* disponesse già della stampa. Antonio da Budrio, invece, morto nel 1408, ha lasciato incompiuta la propria raccolta. Il 3 febbraio 1444 nel testamento di Ludovico Garzi, già lettore dello *Studium*, sono ricordati i *consilia* di Antonio da Budrio «in quaternis parvis», dunque non rilegati, lasciati, con altri codici, tra cui le *Allegationes* di Lapo da Castiglionchio e le *Disputationes* di Giovanni Calderini ai nipoti Vanesio e Ludovico degli Albergati⁷⁷. Nel Vat. lat. 2651 sono traditi i *Consilia* di Giovanni e Gaspare Calderini nella versione redatta da Domenico da San Gimignano (ff. 1r-250v)

⁷⁴ Derivano dagli originali avignonesi (direttamente o per il tramite di testimoni intermedi) manoscritti che presentano un ordine diverso rispetto alla *vulgata* ma raggruppamenti coincidenti: Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 4276 A (4 febbraio 1409) (1-46; 121-267; 97-120; 271-274; 47-96); Dresden, Sächsische Landesbibliothek. B.87, ff. 209-235v (97-120; 145-150 e 156-160) e probabilmente il Frankfurt am Main, Antiquariat Keip MS 1987. Una distribuzione apparentemente casuale dei pareri è attestata nel Bordeaux, Bibliothèque de la Ville, 404 e nel Vat. lat. 2653, quest'ultimo scritto «per [...] Iohannem Vlessentop Rome anno Domini Millesimo cccc° xxvi tempore Martini pape quinti».

⁷⁵ Martinus de Garatis. *Tractatus de primogenitura*. [Bologna ca. 1490/95] (ISTC ic00189000; facs. dig.: < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00068003-0> >, aii, circa med.)

⁷⁶ *Consilia seu Responsa iuris*. Guido de Octavianis. *Repertorium*. Pisa: [Tip. dei 'Consilia' di Accolti], 23 iii 1482 (ISTC ia00017500; facs. dig.: München BSB < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00065118-2> >).

⁷⁷ Piana, *Nuove ricerche*, pp. 193-194 n.

e i *consilia* di Antonio da Budrio (ff. 283r-384r) scritti nel 1437 durante il concilio di Basilea⁷⁸. La coincidenza tra i testi menzionati nel lascito testamentario e quelli trasmessi dal Vat. lat. 2651 è sospetta e non è improbabile che il Vaticano sia copia dei *quaterni* giunti in possesso del Garzi. Un testimone della raccolta risalente al secondo decennio del Quattrocento è il ms München BSB, Clm 3622, ff. 121ra-161rb⁷⁹. Sia il Vaticano che il Monacense iniziano con il *consilium* *Visis statutis precedentibus* che corrisponde al n. LXXV dell'edizione a stampa.

La *princeps* dei *consilia* di Antonio da Budrio, del 1472, si deve ad Adam Rot⁸⁰ (lo stesso che ha dato alle stampe la *princeps* dei *consilia* di Oldrado). Si apre con il *consilium* *“Cichinus quidam”*, non numerato e intestato a *De sepulturis*. Dopo una serie piuttosto disordinata e parzialmente numerata di 73 *consilia*, ne presenta altri, in fine, non numerati⁸¹. L'edizione curata dal bolognese Dionigi Bertocchi risale al 1493⁸², è preceduta da una *tabula* e ha un ordine diverso rispetto alla *princeps*; i testi stampati senza numerazione da Adam Rot, sono raccolti in fine e numerati da LXXV a LXXXIII. Ristampati l'anno successivo a Pavia⁸³, i *consilia* sono stati pubblicati più volte nel Cinquecento ma con la ripetizione e il rinvio a testi duplicati (per esempio, *consilium* II: «Visis literis legitimationis &c. Duplatur infra consi. 49, ubi melius habetur»)⁸⁴.

Né la *princeps*, né le successive edizioni hanno accolto l'intera produzione consiliare del da Budrio e tra le assenze ricordo i sofferti *consilia* redatti in ambito conciliare, quale quello che inizia *Viso puncto transmissio* che si legge nella raccolta di Paolo da Castro⁸⁵. Un secondo, relativo anch'esso allo scisma, è stato edito, da un testimone mutilo, da Giovan Domenico Mansi⁸⁶. In ogni caso,

⁷⁸ Kuttner, *A Catalogue*, II, pp. 231-232.

⁷⁹ La datazione “1401” segnalata in *manuscripta mediaevalia* (< <http://www.manuscripta-mediaevalia.de/#|4> >) è relativa al primo *consilium*, come mi conferma il Dott. Georg Strack (München) che ringrazio.

⁸⁰ Antonius de Butrio. *Consilia*. Roma: Adam Rot, 13 viii 1472 (ISTC ib01340400; facs. dig.: München BSB, < <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00061542-6> >); cons. [i]-xlvi (imperf.).

⁸¹ Ovvero: *Visis statutis precedentis, Monialis quidam, Martinus condidit testamentum, Visis actis, In quantum Paulus disponere evoluisse, Ad quesita ex themate premissa, Condidit testamentum, Ecclesia sancte Marie, Casus proponitur, Nunquid fratres minores, Domina Franciscina*, dal Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, inc. 725, consultato dalla Dott.ssa Francesca Grauso, che ringrazio.

⁸² *Consilia*. Add: *Tabula*. Venezia: Dionysius Bertocho, 29 xi 1493 (ISTC ib01340600; facs. dig.: München BSB, < http://daten.digitale-sammlungen.de/~db/0004/bsb00045634/image_9 >)

⁸³ Pavia: Christophorus de Canibus, 13 ii 1494 (ISTC ib01340700).

⁸⁴ Cfr. *Consilia seu responsa D. Antonii de Butr. Bonon. [...] Nunc denuo à multis erroribus repurgata. Atque pereximijs Gasparis Caballini iurisc. scolij illustrata. Accessit Hieron. de Tortis pro Repub. Florent. consilium vnicum. Cum indice totius materiae locupletissimo*, Venetiis, apud Christophorum Zanettum, 1575.

⁸⁵ *Consilium ccccviij ai ff. 238vb-240ra* in: Paulus de Castro, *Consilia*, Venezia: Iohannes & Gregorius de Gregoriis, de Forlivio, 1493 (ISTC ip00167100; facs. dig.: München BSB, < http://daten.digitale-sammlungen.de/~db/0005/bsb00057530/image_190 >).

⁸⁶ *Tractatus ad cardinales Pisanum concilium habentes*, in *Sacrorum Conciliorum amplissima collectio* (cur. G. Mansi), XXVII, Venezia 1784, coll. 313-330, dal ms incompleto Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 299, ff. di guardia (verificato dalla Dott.ssa Gaia Elisabetta Unfer Verre,

la raccolta passata alle stampe con vistosi errori nella numerazione e ripetizioni non supera i cento *consilia*; pertanto il riferimento dell'Accolti al *consilium CXX* è un errore oppure è relativo a una diversa raccolta, con tutta probabilità alle *Allegationes* di Lapo da Castiglionchio di cui Antonio da Budrio, durante la sua lunga permanenza fiorentina, aveva curato l'edizione.

Nel *cons.* 2 Francesco Accolti scrive: «Et idem tenet per eadem iura Federicus de Senis solennis doctor in consilio suo CCLXXXI quod incipit “Casus talis est statuto civitatis cavetur” etc.», ma nel *consilium* 22: «Fredericus de Senis cons. suo CLXXXIX in ordine meorum consiliorum». Come quella di Oldrado, anche la raccolta di Federico Petrucci ha goduto di una buona diffusione manoscritta e a stampa⁸⁷. Nella prima citazione l'*incipit* è stato inserito per consentirne la corretta identificazione, nel secondo è esplicito il rinvio alla raccolta personale dell'Accolti – *in ordine meorum consiliorum* – nella quale il *consilium* di Federico da Siena (copiato con altri), aveva il n. CLXXXIX.

4. Le collezioni di *consilia diversorum*

Francesco Accolti (ma avremmo potuto prendere per esempio un qualsiasi altro giurista del Quattrocento) in alcuni casi fa riferimento a raccolte omogenee di un solo autore in cui ciascun *consilium* è contraddistinto da un numero d'ordine (*libri consiliorum*), in altri a raccolte, o meglio, collezioni, in cui sono stati riuniti *consilia* di più autori (*consilia diversorum*). Mentre per identificare e segnalare i *consilia* traditi nei primi era sufficiente indicare il numero d'ordine, per le collezioni – diverse l'una dall'altra – era necessaria almeno la segnalazione dell'*incipit* o precisazioni sul *casus*.

Le prime collezioni di *consilia diversorum* appaiono verso la fine del Trecento, e un elenco di quelle conservate o provenienti da Firenze è offerto da Lauro Martines⁸⁸. Anche il *Verzeichnis* di Gero Dolezalek, ora disponibile *online*⁸⁹, segnala numerose raccolte di *consilia*, la maggior parte delle quali ancora in attesa di una soddisfacente catalogazione⁹⁰.

che ringrazio); il testo è tradito anche in Nürnberg, Stadtbibliothek, Cent. IV 54, ff. 324r-345v e Salamanca, Biblioteca de la Universidad, 2172, ff. 1r-36v. Sovente frammentari, i *consilia* pronunciati in ambito conciliare hanno avuto una notevole diffusione, si veda El Escorial, Real Biblioteca de San Lorenzo, d II 16, ff. 48-[69?]; Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pl. 20.39, ff. 59r-69v; 123r-127r; Massa Marittima, Biblioteca Comunale, 11, ff. 360v-363v; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 3477, ff. 43r-46r; Vat. lat. 4000, ff. 202va-211rb; Vat. lat. 4192, ff. 282ra-284vb; Vat. lat. 5595, ff. 38r-42v; Vat. lat. 7305, ff. 325v-329r.

⁸⁷ Colli, *Consilia dei giuristi*, p. 492.

⁸⁸ *Lawyers and Statecraft*, pp. 450-455.

⁸⁹ Dolezalek, *Verzeichnis*; < <http://manuscripts.rg.mpg.de/> >.

⁹⁰ Nessuna indicazione sui contenuti è offerta, ad esempio, nella recente descrizione del ms Modena, Biblioteca Estense, α M. 8. 19 (= lat. 1161) presentata in < http://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=216660 >: «Si tratta di una miscellanea di scritti giuridici, preceduta alle cc. 2r-16v da un indice steso dal raccoglitore in cui compaiono in ordine alfabetico i nomi dei giuristi che sottoscrivono i testi e gli argomenti trattati; in calce alle sottoscrizioni compare anche il timbro in ceralacca». Purtroppo all'autore della scheda non è nota la descrizione fornita da Dolezalek, *Ver-*

A Michele Accolti, giurista, segretario della Repubblica e padre di Francesco e Benedetto, si deve la sontuosa raccolta ora conservata nel ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Landau Finaly 98⁹¹.

L'annotazione: «*Consiliorum d. Benedicti de Accolti de Aretio liber*» posta sull'originale coperta in pergamena indica Benedetti Accolti (1415-1466), giurista, uomo politico, letterato e cancelliere fiorentino⁹² quale possessore del volume, ma il contenuto rinvia piuttosto al padre Michele⁹³. Nella raccolta, che si chiude con un *consilium* di mano di Michele Accolti, non figurano *consilia* dei due fratelli Francesco e Benedetto, mentre sono presenti tre *consilia* (non originali) di Antonio di Rosello Roselli (1381-1466)⁹⁴, fratello di Margherita di messer Rosello di ser Fino Roselli d'Arezzo e dunque cognato di Michele Accolti. Numerosi pareri non sono datati ma, quando registrata, la datazione non oltrepassa il terzo decennio del Quattrocento. Per la qualità della produzione consiliare che tramanda è evidente che la raccolta è stata realizzata al fine di riunire i più brillanti nomi dell'ambiente umbro-toscano della scienza giuridica tra la fine del Trecento ed i primi decenni del Quattrocento e di raccoglierne – fin dove possibile – gli *originalia*.

In buono stato di conservazione, accanto a figure minori e poco note, molte delle quali, tuttavia, hanno insegnato nello Studio fiorentino e in quello perugino (Michele Accolti ha svolto la sua attività tra la Toscana e l'Umbria), la raccolta trådita nel Landau Finaly 98 presenta *consilia* originali o con sottoscrizioni autografe e sigilli di canonisti e legisti di larga fama come Niccolò Todeschi, la cui mano era già nota grazie alle ricerche di Mario Ascheri⁹⁵, Paolo da Castro, Pietro d'Ancharano e Lorenzo Ridolfi.

Il ricorso a raccolte (più o meno) omogenee, ordinate e numerate risulta evidente nelle citazioni delle fonti, così come altre provano l'assenza di un ordinamento comune tra i diversi testimoni consultati o posseduti dai giuristi, o l'esistenza di raccolte personali di *consilia* di diversi autori.

Un esempio eccezionale è costituito dal ms Ravenna, Biblioteca Classense, 485, X che contiene nella prima unità codicologica (1-109) 56 *consilia* di Martino Garati redatti *in diversis studiis in quibus legebat, videlicet Papiensi, Senensi, Bononiensi et Ferrariensi*⁹⁶. Si tratta di una copia "a buono", non ultimata, nella quale l'autore è intervenuto nei margini avendo cura di siglare le proprie integrazioni e aggiunte (altre, non sottoscritte, sono di mano del copista/segretario). Nel-

zeichnis, e online a <<http://manuscripts.rg.mpg.de/jhs/de/manuscript/details/3204>>, grazie alla quale avrebbe senza dubbio potuto offrire una indicazione meno sommaria del contenuto.

⁹¹ Murano, *Una raccolta di consilia*. Già segnalato da Kristeller e Dolezalek, è stato descritto in Lazzi, Rolih Scarlino, *I manoscritti Landau Finaly*, pp. 198-202. *Consilia* trãditi nel ms sono stati editi da Huehn, *Conflicting Conception*.

⁹² Black, *Benedetto Accolti*.

⁹³ È stato anche lettore nello Studio di Firenze negli anni 1415-1416, 1429-1430, 1431-1432, 1432-1433 e 1434-1435: Park, *The readers, ad ann.*

⁹⁴ Murano, *Antonio Roselli (1381-1466)*, in *Autographa* I.1, pp. 174-182.

⁹⁵ Ascheri, *Nicola 'el monaco'*, pp. 37-68 (con tavole). Altri autografi sono segnalati in Murano, *I codici Vat. lat. 2551 e Vat. lat. 2552*, pp. 69-88, con tavole.

⁹⁶ Per la raccolta si rinvia allo studio esemplare di Baumgärtner, *Martinus Garatus Laudensis*, pp. 97-104 e *passim*. La studiosa ricorda che dei 131 *consilia* del Garati (un elenco con segnalazione della fonte e dei dati principali alle pp. 406-420) ben «67 nur in gedruckter Fassung erhalten».

la seconda unità codicologica, alla *Disputatio in materia legitimationis*⁹⁷ fa seguito una rilevantissima raccolta di *consilia* (numerati 60-493), copiata senza cesure e interruzioni, ad uso personale, dove incontriamo un gran numero di giuristi del Trecento e del Quattrocento⁹⁸.

Il ms Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, 2828 inizia con la *Lectura Authenticorum* di Angelo degli Ubaldi scritta da Iohannes ten Lande de Reeys nel 1449. A f. Iir, di mano del secolo XVI (di Prospero Podiani?) leggiamo: «Iste liber appellatur a me liber consiliorum .F. licet non omnia in isto libro persistentia sint consilia, cum etiam reperiatur Angelus de Ublidis super Authenticis ut infra proxime videre poteris». Alla *lectura* seguono tre raccolte di *consilia*; la prima (ff. 125ra-207rb) di Angelo degli Ubaldi (109 *consilia*), la seconda (ff. 207rb-266ra) di Baldo degli Ubaldi (150 *consilia*), la terza (ff. 272ra-302ra) di Bartolomeo da Saliceto (57 *consilia*). Chiude il volume una raccolta di *consilia diversorum* dove incontriamo Torello Torelli, Floriano da San Pietro, Dionigi Barigiani, Pietro d'Ancarano, Giovanni da Imola, Filippo Corsini, Nofri da Perugia, Rosello Roselli (il più rappresentato con oltre 40 *consilia*), Paolo da Castro, Francesco Albergotti, Antonio Roselli, Venanzio Vannucci, Benedetto Barzi da Perugia, Cristoforo Morelli, Guglielmo da Perugia e Francesco Ramponi⁹⁹.

Angelo degli Ubaldi è protagonista della raccolta tradata nel ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II IV 434 (*olim* Magl. XXIX 135) che si apre con le *Expositiones libri 2ⁱ statutorum florentinorum domini Thome de Salvettis* (ff. 1r-148r)¹⁰⁰ a cui seguono i *Consilia domini Angeli* (ff. 151r-189v). A f. 151r di seguito a *Angeli* una diversa mano ha aggiunto *de Perusio*, precisazione necessaria ma non sufficiente (senza una accurata analisi testuale) per determinare a quale dei tre giuristi omonimi siano da attribuire i *consilia* trascritti¹⁰¹. La raccolta enumera ventitre *consilia*, ma oltre ad *Angelus de Perusio* incontriamo Pietro d'Ancarano, Francesco Ramponi, Baldo degli Ubaldi, Raffaele Fulgosio e Cristoforo Castiglione. Considerata

⁹⁷ Il testo della *Disputatio in materia legitimationum* che leggiamo nell'ed. Milano: Ulderich Scinzeler, per Johannes de Legnano, [ca 1498] (ISTC ic00188000; facs. dig.: München BSB <<http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:bvb:12-bsb00068006-6>>) contiene rinvii a opere non ancora scritte dello stesso Garati («et d. Mar. etiam in tractatu de principibus § clxxi», a fol. [5]ra) e soprattutto riferimenti a Giasone del Maino e Lancillotto Decio (entrambi chiamati *praeceptores*), pertanto riproduce un rifacimento tardo dovuto probabilmente ad un giurista lombardo.

⁹⁸ Tra gli altri Angelo e Baldo degli Ubaldi, Alessandro Tartagni, Andrea Barbazza, Angelo Gambiglioni, Battista Sampietri, Benedetto Barzi, Catone Sacco, Cristoforo da Castiglione, Francesco Accolti, Filippo de' Franchi da Perugia, Francesco Tigrini, Gerolamo Torti, Giovanni d'Anagni, Giovanni de' Grassi, Giovanni da Imola, Giacomo dal Pozzo, Giacomo Zocchi, *Iohannes Antonius de Sancto Giorgio dictus de Placentia, Io. de Tabernis*, Mariano Sozzini, Paolo da Castro, Pier Filippo della Cornia, Tommaso de' Cambiatori, Rolando della Corte, Stefano Fazzardi e Ugo Trotti.

⁹⁹ Una buona descrizione a cura di F. Grauso in <http://manus.iccu.sbn.it//opac_Scheda_Scheda.php?ID=48851>.

¹⁰⁰ Sull'opera si vedano Edigati, Tanzini, *Ad statutum florentinum*; Tanzini, *An 'Oracle of the Law'*.

¹⁰¹ Il primo è Angelo di Francesco degli Ubaldi (*senior*) (1327/28-1407), per il quale si veda la voce curata da C. Frova, in *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani*, I, pp. 68-71. Ha insegnato anche a Firenze, dove ha lasciato numerose tracce tra le quali diversi *consilia*. Il secondo è Angelo (di Angelo) Ubaldi († 1490) per il quale si rinvia a Belloni, *Professori giuristi*, pp. 128-131. Il terzo è Angelo Perigli da Perugia († 1447) per il quale si veda la voce curata M.A. Panzanelli, F. Treggiari in *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani*, II, pp. 1539-1541. Il prossimo volume di *Autographa* ospiterà le voci di Angelo di Francesco degli Ubaldi e di Angelo Perigli entrambe curate da Thomas Woelki.

l'evidente difficoltà di approntare raccolte di un solo autore, colui che ha organizzato il materiale ha optato per una diversa soluzione e così dopo alcuni fogli bianchi la terza unità codicologica accoglie i *Consilia ad diversas materias* e la numerazione dei pezzi riprende là dove si era interrotta, ovvero con il numero "24". Inutile offrire in questa sede il nutritissimo elenco di giuristi presente, da segnalare invece la fonte indicata a partire dal n. 96: «copiato de originali proprio» (fol. 379v, un *consilium* di Nello da San Gimignano e Bartolomeo Popoleschi), «exemplatum de originali» (a f. 387r per un *consilium* di Pietro d'Ancarano, numerato "100"), «copiatum de originali» (f. 390v, *consilium* di Filippo Corsini e Francesco Del Bene; f. 393r, *consilium* di Antonio da Budrio), ecc.

Anche nell'Urb. lat. 1132¹⁰² il copista in qualche caso ha avuto cura di registrare la propria fonte. A f. 382v, ad esempio, al termine di un *consilium* di Sallustio Buonguglielmi ha annotato: «Salutius (*sic*) domini Guilielmi de Perusio legum doctor consuluit, quod extrassi ego Franciscus de eius originali sigillato»; a f. 328r, al termine di un *consilium* di Martino Garati: «Copiavi ego Franciscus de originali et sigillato ad liceram et est Martini de Laude». In qualche caso, però, piuttosto che copiare dall'originale si è "appropriato" degli originali e così recano sottoscrizioni autografe con sigilli o tracce di sigilli i *consilia* di Baldo degli Ubaldi (f. 428v), di Benedetto Barzi (f. 457r), di Dionigi Barigiani (f. 468v, 474v), di Giovanni da Imola (f. 467v), di Matteo Feliciani e Niccolò Tedeschi (f. 478v) e altri¹⁰³.

È ancora in attesa di una sistematica catalogazione la straordinaria collezione di *consilia* riunita da Tommaso Diplovatazio e conservata in più volumi nella Biblioteca Classense di Ravenna e a Pesaro.

Nel ms Ravenna, Biblioteca Classense, 485, III, forse il meno noto dei volumi in quanto dedicato in gran parte ai canonisti, incontriamo *consilia* autografi o con sottoscrizione autografa, sovente muniti di sigilli, di: Andrea Ranieri di Monte Vibiano (pp. 11-12); Matteo *de Flavonibus* (pp. 23-26); Angelo d'Amelia (pp. 27-29); Ranieri di Monte Vibiano (pp. 31-33; 35-37); Bartolomeo da Saliceto (pp. 43-45; 47-58, 73; 75-78); Francesco Zabarella (pp. 59-72); Pietro d'Ancarano (pp. 84-86, con *subscriptio* di Antonio da Budrio; 87-95, con *subscriptiones* di Antonio da Budrio e Bartolomeo da Saliceto; pp. 99-101, con *subscriptio* di Gaspare Calderini; pp. 107-110, con le *subscriptiones* di Francesco Ramponi e Giovanni Canetoli; pp. 111-116 [a. 1406], pp. 119-120; 123-149 [a. 1398]; 151-157 [a. 1411], con la sottoscrizione di Giacomo da Saliceto e di altri; pp. 159-160, con le *subscriptiones* di altri; pp. 163-164 [a. 1399]); Gaspare Calderini (pp. 187-188; 217-220); Floriano da San Pietro (p. 191; 195-197; 199-202); Nello da San Gimignano (p. 221 [a. 1414], con le sottoscrizioni di Bartolomeo Vulpi e Alessandro Salvi); Raffaele Fulgosio e Raffaele Raimondi (pp. 225-227; 229-237 con la *subscriptio* di Prodocimo Conti); Lorenzo Ridolfi, Guglielmino Tanaglia e Bonaccorsio di Montemagno (pp. 241-244, [a. 1428]); Angelo da Perugia, Nello da San Gimignano, Torello Torelli e Alessandro Salvi (pp. 245-247); Sallustio Buonguglielmi (pp. 249-252, con la *subscriptio* di Benedetto Barzi); Niccolò Tedeschi (pp. 253-255); Giovanni da Imola (pp. 257-262); Paolo da Castro (pp. 265-280 con le *subscriptiones* di Paolo Dotti, Daniele Dottori e Uberto Trapolin; pp. 285-290 con le sottoscrizioni di diversi; pp. 291-296, con le sottoscrizioni di diversi; pp. 291-296, con le sottoscrizioni di diversi); Giovanni d'Anagni (pp. 299-306, con le sottoscrizioni di diversi); Antonio Cafarelli (pp. 307-316, con le sottoscrizioni di molti tra cui quella di Angelo Gambiglioni);

¹⁰² *Codices Urbinates Latini*, pp. 165-169: < <https://archive.org/stream/codicesurbinates03bibluoft#page/164/mode/2up> >.

¹⁰³ Devo queste notizie al Dott. Andrea Bartocci, che ringrazio.

Antonio Roselli (pp. 323-324; 329-330); Pietro d'Ancharano (p. 327); Antonio Mincucci da Prato-vecchio (pp. 363-373; 375-384; 385-392); Andrea Barbazza (pp. 417-418); Mariano Sozzini (pp. 429-445; 451-450 con la *scriptio* di Benedetto Barzi e Tommaso Dotti); Francesco Accolti (pp. 469-472; 473-477; 479-480; 487-494); Benedetto Accolti (p. 504; pp. 505-511, con altri); Bartolomeo Sozzini (pp. 513-521; 525-532).

La raccolta trädita nel ms Venezia, Biblioteca Marciana, lat. V 2 (2324) è stata allestita da Francesco Chizzoli tra il 1460 ed il 1470.

Annalisa Belloni, a proposito di questo manoscritto, riferisce di «sottoscrizioni ai *consilia*, per la maggior parte originali»¹⁰⁴, ma nei numerosi rinvii non segnala il numero complessivo di *consilia* di ciascun giurista presente nella raccolta, i fogli in cui sono trascritti e se si tratta di originali o copie. Dall'elenco fornito da Giuseppe Valentinelli¹⁰⁵, risulta che oltre a professori che hanno insegnato in Veneto incontriamo Baldo degli Ubaldi, Dino del Mugello, Iacopo Belvisi, e almeno di questi dobbiamo supporre che il manoscritto contenga solo copie¹⁰⁶. Una o più raccolte di questo tipo venne utilizzata da Giovanni Battista Ziletti (Venezia... 1526?-ante 1579) per le edizioni dei *Criminalium consiliorum atque responsorum...* (Venetiis 1559-1560¹⁰⁷, 1562, 1572, 1579) destinate ad uno straordinario successo.

Gero Dolezalek con la collaborazione di Martin Bertram ha reso disponibile il mai pubblicato volume III del *Catalogue of Canon and Roman Law Manuscripts in the Vatican Library* grazie al quale disponiamo di una descrizione sia pure provvisoria di alcune importanti raccolte di *consilia diversorum*, tra cui i Vat. lat. 8067¹⁰⁸, Vat. lat. 8068¹⁰⁹ e Vat. lat. 8069¹¹⁰ e il Vat. lat. 10726 di Iohannes de Guidonibus de Accumulo (ca. 1442-1443)¹¹¹.

Appartenuto alla biblioteca di sir Thomas Phillips (ms 8889), il volume che raccoglie 117 *consilia* di area umbro toscana, dopo varie vicissitudini, è ora conservato nella General Library dell'Università di Tokio¹¹², anch'esso in attesa di una adeguata catalogazione o di essere almeno digitalizzato¹¹³.

¹⁰⁴ *Professori giuristi*, p. 77.

¹⁰⁵ *Biblioteca Manuscripta*, III, pp. 39-42, < <https://archive.org/stream/bibliothecamanuo3valegoog#page/n46/mode/2up> >.

¹⁰⁶ Sul ms anche Romano, *La giurisprudenza consulente*.

¹⁰⁷ *Online*: < http://reader.digitale-sammlungen.de/de/fs1/object/display/bsb10152985_00009.html >.

¹⁰⁸ Martines, *Lawyers and Statecraft*, p. 454: «A collection of legal opinions, second half of the fifteenth and early sixteenth century. Almost entirely Florentine. All the great Florentine lawyers of the period are here represented. Rare examples of opinions by Paradiso Mazzinghi and Niccolò de' Nobili».

¹⁰⁹ *Ibidem*, p. 455: «Legal opinions from Florence, Perugia, Bologna. Fourteenth and early fifteenth century. The great names prevail».

¹¹⁰ *Ibidem*, p. 455: «Some legal opinions from Florence, fourteenth and fifteenth century. Francesco Albergotti and Filippo Corsini much in evidence». Sul ms, Campitelli-Liotti, *Notizia*.

¹¹¹ < <http://www.uni-leipzig.de/~jurarom/manuscr/VaticanCatalogue/indexvatican.html> >.

¹¹² < <http://ci.nii.ac.jp/ncid/BA03757101> >.

¹¹³ Una collezione di *consilia diversorum* è trädita anche nel ms descritto da Izbicki e Kirshner, *Consilia of Baldus*, contenente anche testi di Andrea di Monte Vibiano, Angelo di Castiglione d'Arezzo, Angelo degli Ubaldi, Antonio de' Presbiteri, Bartolo da Sassoferrato, Francesco Albergotti, Francesco Ramponi, Iacopo Belvisi, Iacopo Butrigari, Giovanni da Legnano, Onofrio Bartolini, Pietro degli Ubaldi e Recupero da San Miniato.

5. *I consilia nelle miscellanee giuridiche*

Mentre le raccolte di un solo autore sono rare, singoli *consilia* (di Iacopo Butrigari, Iacopo d'Arena, Bartolo da Sassoferrato, Baldo degli Ubaldi, Antonio da Budrio, ecc.) sono una presenza pressoché costante nelle miscellanee giuridiche. Poiché è escluso il ricorso sistematico agli originali, è evidente che questi testi si sono trasmessi anche per altre vie.

Per molti giuristi del Duecento e del Trecento (e per molti “minori” del Quattrocento) la trasmissione dei *consilia* ha seguito la stessa via delle *repetitiones* e delle *quaestiones* e ciò spiega perché nelle miscellanee giuridiche – le stesse possedute dai giuristi (e dunque da questi citate e utilizzate) – incontriamo oltre a testi d'origine didattica (*disputationes*, *quaestiones*, *sermones*) ed esegetica come i trattati, anche *consilia*.

Il ms Padova, Biblioteca Universitaria, n° provv. 275, per esempio, riunisce testi del Duecento e Trecento (di Dino del Mugello, Ranieri da Forlì, Giovanni d'Andrea, Bartolo da Sassoferrato), testi del Quattrocento copiati a ridosso della pubblicazione, come il trattato di Francesco Porcellini¹¹⁴ e materiale documentario, quale la serie di *consilia* sulla successione nel feudo di Angelo di Pergola di Martino Garati, Luchino de Curte, Giovanni d'Anagni, Angelo Gambiglioni, *Iacobus de Puellis Parmensis*, Antonio Mincucci e Andrea Barbazza trascritti ai ff. 205r-221r e di cui, quanto meno per quello reso dal Garati, risulta essere il solo testimone noto¹¹⁵. La raccolta è nobilitata dalla presenza di un *consilium* originale di Giacomo Zocchi con sottoscrizione e traccia del sigillo¹¹⁶.

I testi riuniti e trascritti nell'arco di diversi anni, come provano i *colophon* diligentemente annotati dal copista, sono i seguenti: Francesco Porcellini, *Tractatus quaestionum quae possunt inter fratres oriri* (2r-116r, con lettera di dedica ad Antonio Dandolo; in fine «Anno domini 1461. Per me M[attheum] de Pand[ulphis] Padue, die 26 iulii 1461 in domo domini B[artholomaei] Cer[mi-soni], hora 18»); Bartolomeo Cipolla, *Libellus de contractibus emptionum et locationum* (118r-177r, con lettera di dedica a Ermolao Barbaro, «Finis [...] die iovis sancti 1460 | Padue in domo domini Bartholomei Cermisono per me Matheum de Pandulphis»); Bartolo da Sassoferrato, *Tractatus de falcone* (178r-179v); «Dino del Mugello», *Tractatus de praescriptionibus* (179v-180v, nel ms attribuito a “Marcus”); Ranieri da Forlì, *Tractatus suspitionum* (180v); *Tractatus percussionum* [nel ms: *per d. Oldradum vel Odofredum compositus*] (181r-182v); Bartolomeo Cipolla, *De feudi cognitione* (183r-203v); *Consilia* sulla successione nel feudo di Angelo di Pergola di Martino Garati, Luchino de Curte, Giovanni d'Anagni, Angelo Gambiglioni, *Iacobus de Puellis, Parmensis*, Antonio Mincucci e Andrea Barbazza (ff. 205r-221r); Bartolo da Sassoferrato, *Tractatus de praesumptionibus* (224r-225r); Bartolo da Sassoferrato, *Doctrina reprobationum testium* (226r-236r); Dino del Mugello, *Tractatus successionum ab intestato* (237r-242r); Bartolo da Sassoferrato, *Consilium* “*Si testator instituit aliquem*” (242r-243v); *Consilium* (244r-v); Alessandro Tartagni, *Con-*

¹¹⁴ Edito nei *Tractatus universi iuris*, VI.1, ff. 173rb-189ra con il titolo *De duobus fratribus*. È impresa degna di grande rilievo, realizzata dalla Harvard University Library, la completa digitalizzazione dei venticinque volumi dei *Tractatus universi iuris*, la collezione stampata da Francesco Ziletti che riunisce 754 titoli di opere giuridiche di 362 diversi autori: < <http://amesfoundation.law.harvard.edu/digital/TUI1584/TUI1584Metadata.html> >.

¹¹⁵ Si veda Baumgärtner, *Martinus Garatus*, p. 412.

¹¹⁶ Devo questa informazione alla Dott.ssa Lavinia Prodocimi, che ringrazio.

silium (245r-246r, seguito dalla *scriptio* di Angelo Gambiglioni); Bartolo da Sassoferrato, *Tractatus de duobus fratribus* (248r-252v); Baldo degli Ubaldi, *Additio ad tractatum Bartoli* (252v-257r, «finis, die xiii maii 1459. Padue»); Angelo Perigli, *Tractatus circa societates pecuniarum et animalium* (258r-266v, «Finis, die 14 maii 1459. Padue»); *Similitudines inter arbitrum et iudicem* (267r-v, «Finis die 14 maii 1459. Padue»); *Dissimilitudines inter arbitrum et iudicem* (268r-269r, «Finis die 14 maii 1459. Padue»); Francesco Capodilista, *Repetitio ad C. 6.30.22.9* (269v-278v); *Quaestiones duae* (279v); Giovanni d'Andrea, *Apparatus super arborem consanguinitatis* (280r-288r); *Notationes* (288r-v); Iacopo Belvisi, *Solutiones contrariorum et brocardorum insolutorum* (289r-283v); Angelo «degli Ubaldi» da Perugia, *De exactionibus tributorum* (294r-299v, «Finis. Angelus de Perusio, anno Domini MCCCLVII, X novembris»); Angelo degli Ubaldi, *Tractatus de carceribus* (301r-303r); *Tractatus de specialibus dotis* (304r-311v, «Die 27 aprilis 1460. Padue»); Antonio Roselli, *Consilium contra dominum Matheum Betini de Brixia et Iohannem Capite Ferri* (313r-314v); Angelo da Castro, *Consilium in causa supradicta* (315r-v, «et ad fidem manu propria me subscripsi die xxviii iunii 1458»); Antonio Roselli, *Consilium* (316r-317v); Angelo da Castro, *Consilium* (317r-319r); *Instrumentum donationis factum per magnificum dominum Franciscum seniore de Cararia, dominum Padue* (320r-322r); *Instrumentum feudi* (322v-324r); Giacomo Zocchi, *Consilium in favorem dominorum Campalti contra Zanetum* (325r-328v, «Padue legens ordinarie iura canonica et ad fidem predictorum propria manu subscripsi et consueto sigillo sigillavi, die xx marci 1455», con traccia del sigillo); Martino Garati, *De Romanae Ecclesiae cardinalibus* (329r-334r); *Copia (...)* cuiusdam privilegii comitatus reverendissimi domini Iohannis episcopi Segniensis de Arbi (Arbe, Dalmazia; 336r-339r); «Francesco Fiesso», *Liber de visitatione* (inc. «Quam fuerit utilis...») (342r-363r, ep. dedicatoria a Battista Marco Pallavicino, vescovo di Reggio Emilia); «Alberto Trotti», *De ieiunio* (364r-377r); *De beneficiis* (378r-385r); *Quaestio de iure patronatus* (385r-388v, «die xiii augusti 1472»)¹¹⁷.

A riunire nel ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II I 64, opere di retorica antica e moderna con *consilia*, trattati, *repetitiones* e *sermones* di Bartolo da Sassoferrato, Pietro d'Ancharano, Bartolomeo da Saliceto e Antonio da Budrio fu con ogni probabilità uno dei numerosi *legum doctores* che oltre a ricevere incarichi pubblici dalla Signoria di Firenze e da altri Comuni, svolse ambascerie. Tra questi ricordo Nello da San Gimignano, allievo a Bologna di Floriano da San Pietro, Alessandro Bencivenni e Stefano Buonaccorsi.

Il ms Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II I 64, si apre con le *Epistulae* di Cicerone (5r-12v), di Francesco Barbaro (5r-18r), orazioni e lettere di Gasparino Barzizza, Giovanni Campiano, Guiniforte Barzizza, Lauro Quirino, Leonardo Bruni, Francesco Petrarca, Coluccio Salutati, Peregrino Zambecari, Antonio Loschi, san Bernardo e altri e prosegue con: Giovanni da Imola, *Sermones* II (119v-120v, 120v-121v); Cicerone (123v-129v); Pietro d'Ancharano, *Tractatus schismatis ad Balthasarem Cosmam* (131r-148r); *Praecepta quedam oratoria cum duplici exemplo orationis de iustitia et de pace* (150r-151v); Niccolò Mattarelli, *Sermo pro scholari conventinando* (155v-157r); *Sermo de Rhetorica, habitus Bononiae quando lecturam inceptit* (163r-168r); Baldo degli Ubaldi, *Repetitio "Cunctos populos"* (185r-205v); Angelo degli Ubaldi, *Disputatio in causa cuiusdam militis Astensis, habita anno 1393 in studio Bononiensi 6 nov. respondente eius discipulo Iacobo de Campo* (210r-226r); *consilia* (206r; 227r-229v: «Bononiensis Universitatis iurisconsultorum») *An sta-*

¹¹⁷ *Online* è presente una descrizione del manoscritto che omette i contenuti afferenti al diritto canonico < <http://manuscripts.rg.mpg.de/jhs/de/manuscript/details/3976> >. Una riproduzione del catalogo della Biblioteca Universitaria di Padova contenente la descrizione di questo manoscritto è consultabile in < <http://catalogohistorici.bdi.sbn.it/> > ma la maschera di ricerca è stata concepita in modo così complicato da rendere pressoché irrecuperabili le informazioni.

tutus excludens feminas a successione; 229v-230v, 231r-232r: Pietro d'Ancarano); Angelo degli Ubaldi, *Tractatus de inventario* (234r-239v); Bartolo da Sassoferrato, *Disputatio habita Perusii anno 1360* (241r-245r); Ranieri da Forlì, *Modi arguendi* (246r-250v); Dino del Mugello e Ranieri da Forlì, *Glosse contrarie* (251v-255v); *Disputatio in causa molendini* (255v-257v); Bartolo da Sassoferrato, *Disputationes* (258r-262v; 262r-265r); Francesco Damiani da Pisa, *Repetitio* (265r-267v); Bartolomeo da Saliceto, *Repetitiones* (268r-269v; 269v-276v); Antonio da Budrio, *Sermones* (277r, 277v); Angelo degli Ubaldi, *Repetitiones* (278r-283v, 284r-290v); Floriano da San Pietro, *Repetitiones* (290v-301v); Bartolomeo da Saliceto, *Consilium* (302r-v); Giovanni Canetoli, *Consilium* (303r-v); Floriano da San Pietro, *Disputationes* (304r-318v; 318v-323v; 324r-340v); Francesco Ramponi, *Consilium* (340v-341r), Pietro d'Ancarano, *Tabula tractatus statutorum super c. Canonum statuta* (342r-350r) e infine la *Rep. Canonum statuta, De const.* (X 1.2.1) di Pietro d'Ancarano (352r-411v, mutila).

La sontuosa (per formato¹¹⁸ e contenuti) raccolta di *consilia*, trattati e *repetitiones* trādita nei mss Camerino, Biblioteca Comunale Valentiniana, 96, 97 e 98 si apre con il trattatello *De memoria artificiali* e pare essere sfuggita a recenti ricognizioni sullo *Studium* di Perugia. La trascrizione ordinata, le rubriche e la contemporanea assenza di una numerazione dei testi indicano che probabilmente non fu una raccolta a uso personale di un giurista impegnato nella produzione di opere esegetiche, quanto piuttosto che fu approntata con l'intento di riunire la produzione didattica e consiliare dei giuristi originari o attivi tra l'Umbria e la Toscana tra il Trecento e il Quattrocento. E se ovviamente un posto di rilievo lo occupa Baldo degli Ubaldi (ma una ricerca sui contenuti dei testi trascritti potrà svelare gli interessi precipui del raccogliatore), non sono stati esclusi testi (generalmente *consilia*) di minori e minimi, forse non altrove attestati¹¹⁹. Nobilita la raccolta il *consilium* interamente autografo, con tracce del sigillo, di Cataldino Boncompagni, un personaggio nativo di Visso, nel Maceratino, che dopo la laurea *in utroque* a Bologna ricoprì numerosi incarichi pubblici¹²⁰.

¹¹⁸ Oltre a una elegante *littera textualis* semplificata, di una sola mano (ma con cambio di modulo e stile), si segnalano le iniziali semplici eseguite entro spazio predefinito e segni paragrafali rossi e blu alternati, non frequentissimi in questo genere di codici.

¹¹⁹ In *Inventari*, vol. 107: *Camerino, Biblioteca comunale Valentiniana*, pp. 68-68 (ms 96), p. 70 (ms 97), pp. 71-72 (ms 98) sono offerti gli indici degli autori in ordine alfabetico con qualche imprecisa identificazione (l'«Oldradus, ...?» è da intendersi Oldrado da Ponte, «Marianus» è Mariano Sozzini). Tra gli altri: Andrea Zaffi (o Ciaffi) da Perugia, Andrea Ranieri di Monte Vibiano, Angelo di Nardo da Amelia, Antonio da Cannara, Benedetto Barzi, Cataldino Boncompagni, Conte ser Sacchi (att. 1364-1368), Dionigi Barigiani, Francesco Mansueti, Francesco Tigrini, Gaspar de' Medici da Camerino, Giovanni Petrucci di Montesperello, Giuliano Boni da Perugia (1382-83, 1390-91), Guglielmo da Perugia (probabilmente Guglielmo di Cellolo, il padre di Sallustio Buonguglielmi), Iacopo Belvisi, Ludovico Petrucciani, Marco Angelelli, Matteo Feliciani, Onofrio Bartolini, Sallustio Buonguglielmi, Tommaso Angelelli. Notizie su alcuni di questi giuristi in < <http://old.unipg.it/Prosopografico/index.jsp> >.

¹²⁰ Abbondanza, *Boncompagni Cataldino*, < [http://www.treccani.it/enciclopedia/cataldino-boncompagni_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/cataldino-boncompagni_(Dizionario-Biografico)/) >.

6. *I consilia negli inventari di libri*

Nell'inventario di Alberico da Rosciate del 1345 sono ricordati «quedam consilia d. Dy.», a conferma che la raccolta di Dino del Mugello ebbe una certa circolazione; mentre sorprende l'assenza di una menzione esplicita dei *consilia* di Oldrado da Ponte che era stato suo maestro¹²¹. Nell'inventario dei libri appartenuti a Lapo da Castiglionchio compilato nel 1382 l'*item* «uno libro in assi et in fogli comuni di mano del detto messer Lapo in papiro di certe sue allegagioni», per l'esplicito richiamo all'autografia potrebbe corrispondere, come abbiamo ricordato, al ms London, British Library, Arundel 497. Ma oltre questo manoscritto il figlio Bernardo ricorda una raccolta formata da fogli, in parte ancora bianchi, privi di una legatura «item più allegagioni in folgli legati senza couerta di messer Lapo di carte .lxxiii. fra scripte e non scritte»¹²², un registro rilegato «item uno libro chiamato utinense di più allegagioni di messer Lapo in couerte di pecora»¹²³ e «item uno libro di consigli di messer Lapo in assi, di carte dugento sesantasei tra scritte e non scritte di più mani in papiro in fogli reali»¹²⁴.

Tra i 71 manoscritti appartenuti a Paolo d'Arezzo († 1443) troviamo «unus liber disputationum et consiliorum plurium valencium hominum signatus per 48»¹²⁵ corrispondente ad una miscellanea con ampia selezione di *consilia diversorum*.

Ludovico Petrucciani († 1461) ebbe «Conseglj di Oldrado et certe Questioni» (n. 39), «Ludovico Pontano sopra e' Conseglj» (n. 42), «Nicolo da Napoli De excusationibus tutorum et con certi Conseglj»¹²⁶ (n. 51), «Conseglj di Pavolo da Castro» (n. 53), «Allegationi di Lapo [*da Castiglionchio*] et di Domenico [*da San Gimignano*] et Repetitioni di Petro de Ancarano et Baldo et altre materie» (n. 54), «Li Conseglj di Federico da Siena et la Materia de pactis di Baldo» (n. 57), «Repetitioni e Conseglj di più doctori» (n. 58), «Trattati e Conseglj di più doctori» (n. 59) e «Conseglj et Repetitioni di più doctori» (n. 60) «Et ultra eos et cum eis Petrum de Ancharano, videlicet Consilia, et Bartholomei de Colle Vallis Else quedam Consilia et Repetitiones» (n. 62)¹²⁷, dunque sia raccolte di un solo autore (Oldrado, Pontano, Paolo da Castro), sia raccolte di *consilia diversorum*.

Sallustio Buonguglielmi († 1461) possedeva oltre alla solita raccolta di Federico Petrucci: «uno libro de consigli di più et diversi doctori in carta picchola

¹²¹ Cremaschi, *Contributo*, pp. 3-102. L'inventario elenca 125 *item*, divisi per classi, non comprensivi della sua intera biblioteca in quanto mancano i testi in volgare che sicuramente possedette e che forse ebbero una diversa destinazione. I volumi in molti casi erano miscellanei (aspetto, questo, di cui non tiene conto l'edizione di Cremaschi).

¹²² Novati, *Il Libro memoriale*, p. 15, n. 26.

¹²³ *Ibidem*, p. 15, n. 24.

¹²⁴ *Ibidem*, p. 15, n. 19.

¹²⁵ Sambin, *Giuristi padovani*, p. 392.

¹²⁶ Niccolò Spinelli, *Lectura super titulo De excusationibus tutorum* (Dig. 27.1) e *Consilia*.

¹²⁷ Mecacci, *La biblioteca di Ludovico Petrucciani*, pp. 37-40.

utilissimo de pregio de fl. viii.», «uno libro de disputat. repetit. et consigli de pregio de fl. vi.» e «uno libro de consegli e repetit. senza tauolette de pregio de fl. iiiii.»¹²⁸.

Per finire, nella raccolta di libri lasciata da Francesco Alvarotti al n. 46 sono menzionati i «cossilia (*sic*) quedam in uno vollumine folei parvi in carta bombicina cum fondello corei viridis», mentre al n. 69 troviamo i «cossilia dominy Pauli de Castro cum fondello turchino in carta bombicina regalli»¹²⁹.

¹²⁸ Da Firenze, Archivio di Stato, *Arte di Giudici e Notai*, 677, f. 42r.

¹²⁹ Blason Berton, *Una famiglia di giuristi padovani*, p. 136; l'inventario si può leggere *online* ma senza la necessaria e indispensabile introduzione: < <http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/index.html> >.

Appendice

Per illustrare una raccolta di *consilia* abbiamo scelto quella conservata nel volume dell'Archivio di Stato di Firenze, *Pareri dei Savi*, 3¹³⁰. Si tratta di un esempio straordinario e istituzionale. Straordinario in quanto la maggior parte dei *consilia* reca sottoscrizioni autografe ancora munite di sigillo. Una vera e propria miniera – meritevole, come altre qui segnalate, di essere interamente digitalizzata – che ci fa conoscere la scrittura di uomini che non si sono limitati ad esercitare attività consulente, ma hanno ricoperto incarichi pubblici, sono stati ambasciatori, ecc. Istituzionale perché i volumi 2 e 3 che costituiscono il fondo *Pareri dei Savi* dell'Archivio di Stato di Firenze riuniscono *consilia* richiesti dal podestà di Firenze o da altri magistrati su questioni di rappresaglia¹³¹, ovvero dietro richiesta dei notai della camera del Comune, su petizioni relative a cancellazioni di condanne, come precisa il cartiglio applicato sul piatto anteriore:

Per l'intelligenza del contenuto nella presente filza, s'avverta ch'i Notai della Camera del Comune, che tenevano i Registri delle Condanne, e Sentenze allorché veniva loro fatta istanza della Cancellazione, o revoca d'alcuna di quelle, avevano ricorso all'Arte dei Giudici e Notai per il consiglio. Il Proconsole e consoli ridotta la difficoltà in scritto ne commettevano l'esame a uno o più avvocati di Collegio, e secondo il voto di quelli i notai regolavano che per ciò questi voti gli abbiano intitolati degl'Assessori del Comune.

¹³⁰ Per un esame dettagliato del contesto documentario, normativo e istituzionale che portò alla formazione dei due grossi registri del fondo *Pareri dei Savi* dell'Archivio di Stato di Firenze, relativi al periodo dal 1378 al 1403 e dal 1410 al 1415 si rinvia a Tanzini, *Il governo delle leggi*, pp. 156-167.

¹³¹ Il primo volume raccoglie pareri resi, per lo più da giudici, dal 1290 al primo decennio del Trecento.

Firenze, Archivio di Stato, *Pareri dei Savi*, 3

Cart.; 1410-1415; ff. IV, 496, III', bianchi: 5-6, 9-10; 21-28, 33-34, 36, 45-45, 54-57, 60, 69-70, 78, 82-84, 96, 102-104, 114-118; 129-130; 136; 140; 147-149, 158, 173-174, 176, 198, 208, 216-217; 223, 227, 242-243; 252-255; 257, 261-263; 266, 293, 300-301; 313, 344, 374-376; 381-382; 393-398; 404-408; 420; 429-430; 431; 444-448; 450; 462; 466; 479; 480; 492; 446; 296 × 215. Legatura in assi, con cartiglio sul piatto anteriore. Antica segnatura: Classe IV num. 29. Stanza III Armad. 3.
Ripr. ff. 19v-20r (fig. 3).

Consilia dal MCCCCX al MCCCCXV

- | | |
|--------------|--|
| 1 (1r-4v) | <i>Consilium</i> (1410, 30 giugno); <i>subscriptiones</i> di Stefano Buonaccorsi e Torello Torelli. Sigilli e note di registrazione. |
| 2 (7r-8v) | <i>Consilium</i> (1410, 10 giugno); <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini e Rosso di Andreozzo Orlandi. Sigilli e note di registrazione. |
| 3 (11r-20v) | <i>Consilium</i> (1410, 7 luglio); <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini, Lorenzo Ridolfi, Stefano Buonaccorsi, Bartolomeo Popoleschi, Iacopo Niccoli, Francesco Machiavelli, Nello da San Gimignano, Rosso di Andreozzo Orlandi, Torello Torelli. Sigilli e nota di registrazione. |
| 4 (29r-32r) | <i>Consilium pro hospitali Sancti Pauli de Pinzocheris</i> (1410, 24 luglio); <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini (che ha trascritto anche parte del <i>consilium</i> a f. 31v), Stefano Buonaccorsi, Bartolomeo Popoleschi, Rosso di Andreozzo Orlandi. Sigilli, nota di registrazione e tassazione. |
| 5 (35r-v) | <i>Consilium pro communi Serravallis</i> (1410, 20 settembre) di Torello Torelli. Manca il sigillo. |
| 6 (37r-44r) | <i>Consilium pro domina Mathea uxor Iacobi Teste de Capraria</i> (1410, 23 dicembre); <i>subscriptiones</i> di Rosso di Andreozzo Orlandi e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione. |
| 7 (47r-48r) | <i>Consilium pro Iacobo de Strocçis</i> di Torello Torelli. Mancano la <i>scriptio</i> ed il sigillo. |
| 8 (49r-53v) | <i>Consilium pro Leonardo Ciampolini de Pisis</i> (1410-1411, 10 gennaio); <i>subscriptiones</i> di Rosso di Andreozzo Orlandi e di Nello da San Gimignano. Tracce dei sigilli, nota di registrazione e tassazione. |
| 9 (58r-59r) | <i>Consilium</i> (1410/11, 28 genn.) di Nello da San Gimignano. Sigillo. |
| 10 (61r-68v) | <i>Consilium pro Paulo ser Gaddi de Cascina</i> (1410-1411, 30 gennaio); <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini, Iacopo Niccoli e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione. |
| 11 (71r-77v) | <i>Consilium pro ser Laurentio ser Thomasii de Gambasso et illis de Castro Pontis Sacchi</i> (1410-1411, 13 marzo); <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini e Iacopo Niccoli. Sigilli, nota di registrazione e tassazione. |
| 12 (79r-81r) | <i>Consilium pro domina Bilia uxor Laurentii Simonis de Sancto Miniato</i> (1411, 28 marzo); <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini, Iacopo Niccoli e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione. |
| 13 (85v-88v) | <i>Consilium pro Niccolao Petri et aliis de Cerreto Guidi</i> (1410-1411, 19 marzo) <i>subscriptiones</i> di Filippo Corsini, Iacopo Niccoli. Sigilli, nota di registrazione e tassazione. |

- 14 (89r-95r) *Consilium pro Stanghilino et al.* (1411, 30 marzo); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Stefano Buonaccorsi, Iacopo Niccoli e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 15 (97r-100v) *Consilium pro ser Simone ser Angeli de Pisis* (1410, 22 agosto); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Stefano Buonaccorsi, Ricciardo Del Bene, Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 16 (105r-113r) *Consilium pro Pietro Bartholomei de Pisis* (1410, 9 settembre); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Stefano Buonaccorsi, Bartolomeo Popoleschi e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 17 (119r-122r) *Consilium pro Bernardo Iohannis de Meleto* (1410 [?], 13 febbraio); *subscriptiones* di Filippo Corsini e Iacopo Niccoli. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 18 (123r-128v) *Consilium pro Nicholaio Lapi Nicholini* (1411, 18 maggio); *subscriptiones* di Rosso di Andreozzo Orlandi, Torello Torelli e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 19 (131r-135r) *Consilium pro ser Fanuccio Parducci* (1411, 30 aprile) *subscriptiones* di Filippo Corsini e Iacopo Niccoli. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 20 (138r-139v) *Consilium* (1411, 26 ag.) di Iacopo Niccoli. Sigillo.
- 21 (141r-146v) *Consilium pro domino Bartholomeo de Abbaco de Pisis* (1411-1412, 16 gennaio); *subscriptiones* Torello Torelli, Bartolomeo Popoleschi, Guaspere del Maestro Ludovico [Accorambuoni], e Giovanni Serristori (146v, 18 gen.). Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 22 (147r-152r) *Consilium* (1411-1412, 8 febbraio); autografo di Filippo Corsini. Sigillo.
- 23 (153r-157r) *Consilium pro Antonio dicto Zone de Ancisa* (1410, 27 giugno); *subscriptiones* di Stefano Buonaccorsi e Torello Torelli. Sigilli e nota di registrazione (f. 157v).
- 24 (159r-171v) *Consilium* (1411, 12 dicembre); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Rosso di Andreozzo Orlandi, Bartolomeo Popoleschi, Torello Torelli, Iacopo Niccoli, Nello da San Gimignano, Pietro di Lionardo Beccanugi, Alessandro Bencivenni. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 25 (175r-v, 177r-190r) *Consilium* (1411-1412, 28 gennaio); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Rosso di Andreozzo Orlandi, Bartolomeo Popoleschi, Torello Torelli, Iacopo Niccoli, Nello da San Gimignano, Pietro di Lionardo Beccanugi, Alessandro Bencivenni. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 26 (191r-195v) *Consilium pro Meo Tinghi* (1411-1412, 15 gennaio); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Pietro di Lionardo Beccanugi e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 27 (199r-206v) *Consilium pro Piero Cennis Bardelle* (1411-1412, 7 marzo); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Stefano Buonaccorsi, Rosso di Andreozzo Orlandi, Bartolomeo Popoleschi, Iacopo Niccoli, Ruggero di Niccolò Antignalla, Nello da San Gimignano, Pietro di Lionardo Beccanugi, Domenico di ser Mino Sermini, Francesco di Ser Viviano di Neri Viviani, Guaspere del Maestro Ludovico. Sigilli e nota di registrazione.
- 28 (209r-215r) *Consilium* (1412, 23 luglio); *subscriptiones* di Nello da San Gimignano, Francesco Machiavelli e Francesco di Ser Viviano. Sigilli e nota di registrazione.
- 29 (219r-221v) *Consilium pro Angelo ser Pini et al.* (1412, 27 agosto); *subscriptiones* di To-

- relo Torelli, Nello da San Gimignano, Francesco Machiavelli e Francesco ser Viviani. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 30 (224r-226v) *Consilium pro Manetto Ciaccheri* (1412, 20 ottobre); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Stefano Buonaccorsi, Pietro di Lionardo Beccanugi e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 31 (228r-235v) *Consilium pro Bartholomeo Consigli de Lucardo* (1412, 25 ottobre); autografo di Filippo Corsini; seguono le *subscriptiones* di Francesco Machiavelli e Francesco ser Viviani. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 32 (236r-241v) *Casus*.
- 33 (244r-250r) *Consilium pro domina Brianda* (1412, 30 novembre); *subscriptiones* di Stefano Buonaccorsi, Torello Torelli, Ruggero di Antignalla e Nello da San Gimignano. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 34 (256r-v) *Consilium pro Papo Monis de Signa* (al termine del *casus: die xx novembris Mcccviii*); autografo di Filippo Corsini. Sigillo.
- 35 (258r-260r) *Consilium pro Bernardo domini Blasii et al.*; *subscriptiones* di Nello da San Gimignano e Francesco ser Viviani. Tracce dei sigilli.
- 36 (264r-265r) *Consilium pro ser Antonio Iacobi*; autografo di Alessandro Salvi Bencivenni. Tracce del sigillo.
- 37 (267r-275r) *Consilium pro Antonio Contis de Medicis* (1412-1413, 31 gennaio); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Pietro Beccanugi, Nello da San Gimignano, Ruggero di Antignalla. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 38 (276r-283v) *Consilium pro Fabiano Filippo de Petrognano* (1412-1414, 1° febbraio); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Pietro Beccanugi e Alessandro di Salvi Bencivenni. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 39 (284r-291v) *Consilium pro illis de Romandiola* (1413, 16 maggio); *subscriptiones* di Rosso di Androzzo Orlandi, Torello Torelli, Nello da San Gimignano, Bernardo di Arrigo Muscini, Giovanni Serristori. Sigilli, nota di registrazione e tassazione.
- 40 (294r-295r) *Consilium* autografo di Torello Torelli. Manca il sigillo.
- 41 (296r-297v) *Consilium pro Nofrio Francisci et al.* (1413, 31 marzo) autografo di Nello da San Gimignano. Sigillo.
- 42 (298r-299v) *Consilium* autografo di Torello Torelli. Sigillo.
- 43 (302r-303v) *Consilium pro ser Lodovico Bartholi* di Rosso di Androzzo Orlandi. Mancano la *scriptio* completa ed il sigillo.
- 44 (304r-312r) *Consilium* (1413, 26 giugno); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Rosso di Androzzo Orlandi, Ruggero di Niccolò Antignalla, Torello Torelli, Giovanni Serristori, Pietro Beccanugi, Nello da San Gimignano. Sigilli, tassazione e nota di registrazione (f. 312v).
- 45 (314r-326r) *Consilium* (1412-1413, 25 febbraio); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Pietro Beccanugi, Stefano Buonaccorsi, Ruggero di Niccolò Antignalla. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 46 (327r-328v) *Consilium pro Iacopo Landi*; *scriptio* di Torello Torelli. Mancano il sigillo e le note di registrazione.
- 47 (329r-334r, 335r-336r) *Consilium* (1413, 20 marzo); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Alessandro di Salvi Bencivenni e Francesco Machiavelli. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 48 (337r-343r) *Consilium pro Piero Andree* (1413, 20 marzo); *subscriptiones* di Alessandro

- Bencivenni, Francesco Machiavelli e Nello da San Gimignano. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 49 (345r-357v) *Consilium pro domino Philippo et Matheo de Scolariibus* (1413, 30 marzo); *scriptio* di Filippo Corsini (seguono le sottoscrizioni non olografe) di Francesco Machiavelli, Alessandro Salvi, Torello Torelli e Nello da San Gimignano. Sigilli, tassazione e nota di registrazione. Ai ff. 358r-373v documentazione sulla stessa causa.
- 50 (377r-380r) *Consilium* (1414, 26 marzo) autografo di Nello da San Gimignano. Sigillo.
- 51 (383r-389v) *Consilium pro Nanne domini Gaddi de Pisis* (1414, 31 marzo); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Francesco Machiavelli, Alessandro Salvi e Torello Torelli. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 52 (390r-391v) *Consilium* (1414, 24 maggio) di Torello Torelli e di Filippo Corsini. Sigilli assenti.
- 53 (399r-403v) *Consilium pro Matheo Bernardi* (1414, 8 giugno); *subscriptiones* di Filippo Corsini e Stefano Buonaccorsi. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 54 (410r-419v) *Consilium pro illis de Mutiliana* (1414, 19 giugno); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Stefano Buonaccorsi e Nello da San Gimignano. Tracce dei tre sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 55 (421r-428r) *Consilium* (1414, 27 luglio) autografo di Filippo Corsini con *scriptio* e sigillo (f. 427r); seguono le *subscriptiones* di Stefano Buonaccorsi, Torello Torelli, Nello da San Gimignano, Domenico Ser Mini, Alessandro Salvi. Sigilli e tassazione.
- 56 (432r-443v) *Consilium* (1414, 23 ottobre); *subscriptiones* di Domenico Ser Mini, Nello da San Gimignano, Guaspere del Maestro Ludovico. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 57 (448r-v) *Consilium* autografo di Alessandro Salvi. Sigillo.
- 58 (451r-461v) *Consilium* (1415, 27-28 maggio); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Lorenzo Ridolfi, Stefano Buonaccorsi, Francesco Machiavelli, Bernardo di Arrigo Muscini, Alessandro Salvi, Rosso di Andreozzo Orlandi e Torello Torelli. Sigilli e nota di registrazione.
- 59 (463r-465v) *Consilium* (1415, 4 ottobre) autografo di Filippo Corsini. Sigillo e nota di registrazione.
- 60 (467r-470v) *Consilium* (1415, 18 ottobre); *subscriptiones* di Iacopo Niccoli e Francesco ser Viviani. Sigilli e nota di registrazione.
- 61 (471r-478r) *Consilium* (1414-1415, 24 gennaio); *subscriptiones* di Lorenzo Ridolfi, Bernardo di Arrigo Muscini e Alessandro Bencivenni. Sigilli e nota di registrazione.
- 62 (481r-488r) *Consilium* (1415, 5 ottobre); *subscriptiones* di Filippo Corsini, Francesco Machiavelli, Iacopo Niccoli e Francesco ser Viviani. Sigilli, tassazione e nota di registrazione.
- 63 (489r-489bisv) Frammento di consulto.
- 64 (491r) Frammento di consulto.
- 65 (493r-495v) Frammento di consulto (secolo XV ex.).

Opere citate

- R. Abbondanza, *Boncompagni, Cataldino*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 11, Roma 1969, < [, in *Niccolò Tedeschi \(Abbas Panormitanus\) e i suoi Commentaria in Decretales*, a cura di O. Concorelli, Roma 2000, pp. 37-68.](http://www.treccani.it/enciclopedia/cataldino-boncompagni_(Dizionario-Biografico)/> .</p>
<p>M. Ascheri, <i>I consilia dei giuristi medievali: per un repertorio-incipitario computerizzato</i>, Siena 1982.</p>
<p>M. Ascheri, <i>I giuristi consulenti d'Ancien Régime</i>, in M. Ascheri, <i>Tribunali, giuristi e istituzioni dal Medioevo all'Età moderna</i>, Bologna 1989, pp. 185-209.</p>
<p>M. Ascheri, <i>The formation of the Consilia Collection of Bartolus of Saxoferrato and Some of this Autographs</i>, in <i>The Two Laws. Studies in Medieval Legal History dedicated to Stephan Kuttner</i>, a cura di L. Mayali, St. Tibbetts, Washington DC 1990, pp. 188-201.</p>
<p>M. Ascheri, <i>Diritto comune, processo e istituzioni: ovvero della credibilità dei giuristi (e dei medici)</i>, in <i>Diritto medievale e moderno. Problemi del processo, della cultura e delle fonti giuridiche</i>, Rimini 1991, pp. 181-255.</p>
<p>M. Ascheri, <i>Le fonti e la flessibilità del diritto comune: il paradosso del consilium sapientis</i>, in <i>Legal Consulting in the Civil Law Tradition</i>, a cura di M. Ascheri, I. Baumgärtner, J. Kirshner, Berkeley 1999, pp. 11-53.</p>
<p>M. Ascheri, <i>Nicola)
- M. Ascheri, *Un trittico da Siena nel Quattrocento*, in *Exceptiones iuris. Studies in honor of André Gouron*, a cura di B. Durand, L. Mayali, Berkeley 2000, pp. 17-34.
- M. Ascheri, *Giuristi e istituzioni dal Medioevo all'età moderna (secoli XI-XVIII)*, Stockstadt am Main 2009 (Bibliotheca eruditorum, 36).
- Autographa I.1, Giuristi, giudici e notai*, a cura di G. Murano con la collaborazione di G. Morelli, Bologna 2012 (Centro interuniversitario per la storia delle università italiane, 16).
- G.C. Bascapé, *Sigillografia. Il sigillo nella diplomatica, nel diritto, nella storia dell'arte, I, Sigillografia generale, i sigilli pubblici e quelli privati*, Milano 1969.
- I. Baumgärtner, *Martinus Garatus Laudensis. Ein italienischer Rechtsgelehrter des 15. Jahrhunderts*, Köln-Wien 1986 (Dissertationen zur Rechtsgeschichte, 2).
- I. Baumgärtner, *Rechtsnorm und Rechtsanwendung in der venezianischen Terraferma des 15. Jahrhunderts: Die consilia von Bartolomeo Cipolla*, in *Consilia im späten Mittelalter. Zum historischen Aussagewert einer Quellengattung*, a cura di I. Baumgärtner, Sigmaringen 1995, pp. 79-112.
- M. Bellomo, *Quaestiones in iure civili disputatae. Didattica e prassi colta nel sistema del diritto comune fra Duecento e Trecento. Contributi codicologici di Livia Martinoli in appendice*, Roma 2008 (Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates, 31).
- A. Belloni, *Professori giuristi a Padova nel sec. XV*, Frankfurt am Main 1986 (Ius Commune. Veröffentlichungen des Max-Planck-Instituts für Europäische Rechtsgeschichte. Sonderhefte. Studien zur Europäischen Rechtsgeschichte, 28).
- A. Benvenuti Papi, *Corsini, Filippo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 29, Roma 1983, < [Reti Medievali Rivista, 15, 1 \(2014\) <<http://rivista.retimedievali.it>>](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-corsini_res-578a06aa-87eb-11dc-8e9d-0016357eee51_%28Dizionario-Biografico%29/> .</p>
<p>E. Besta, <i>Riccardo Malombra professore nello Studio di Padova, Consultore di Stato in Venezia</i>, Venezia 1894.</p>
<p>R. Black, <i>Benedetto Accolti and the Florentine Renaissance</i>, Cambridge 1985.</p>
<p>M. Blason Berton, <i>Una famiglia di giuristi padovani: Pietro, Giacomo e Francesco Alvarotti (Speroni) e la loro biblioteca di diritto (1460)</i>, in «Bollettino del Museo civico di Padova», 53 (1964), pp. 95-150.</p>
<p>A. Campitelli, F. Liotta, <i>Notizia del MS. Vat. lat. 8069</i>, in «Annali di storia del diritto», 5-6 (1961-1962), pp. 387-406.</p>
<p><i>A Catalogue of Canon and Roman Law Manuscripts in the Vatican Library</i>, compiled under the direction of S. Kuttner, <i>II. Codices Vaticani latini 2300-2746</i>, Città del Vaticano 1987 (Studi e Testi, 328).</p>
</div>
<div data-bbox=)

- M. Chiantini, *Il consilium sapientis nel processo del secolo XIII: San Gimignano 1246-1312*, Siena 1997.
- V. Chomel, *Une consultation de Dinus Mugellanus à propos d'un arbitrage entre Humbert I^{er} et Amé-
dée V (vers 1288)*, in «Revue historique du droit français et étranger», 44 (1966), pp. 696-698.
- Codices Urbinales Latini recensuit C. Stornajolo*, III, *Codices 1001-1779*, Roma 1921.
- V. Colli, *Il cod. 351 della Biblioteca Capitolare «Feliniana» di Lucca: editori quattrocenteschi e Libri
consiliorum di Baldo degli Ubaldi (1327-1400)*, in *Scritti di storia del diritto offerti dagli allie-
vi a Domenico Maffei*, a cura di M. Ascheri, Padova 1991, pp. 255-282.
- V. Colli, *Consilia dei giuristi medievali e produzione libraria*, in *Legal Consulting in the Civil Law Tra-
dition*, a cura di M. Ascheri, I. Baumgärtner, J. Kirshner, Berkeley 1999, pp. 173-225.
- V. Colli, *Giuristi medievali e produzione libraria*, Stockstadt am Main 2005 (Bibliotheca eruditorum, 35).
- V. Colli, *I libri consiliorum. Note sulla formazione e la diffusione delle raccolte di consilia dei giuri-
sti dei secoli XIV-XV*, in *Consilia im späten Mittelalter. Zum historischen Aussagewert einer Quel-
lengattung*, a cura di I. Baumgärtner, Sigmaringen 1995, pp. 225-235.
- V. Colli, G. Murano, *Un codice d'autore con autografi di Giovanni d'Andrea (ms. Cesena, Biblioteca
Malatestiana, S. II. 3)*, in «Ius Commune», 24 (1997), pp. 1-23.
- E. Cortese, *Il rinascimento giuridico medievale*, Roma 1992.
- Consilium. Teorie e pratiche del consigliare nella cultura medievale*, a cura di C. Casagrande, C. Cri-
sciani, S. Vecchio, Firenze 2004 (Micrologus Library, 10).
- G. Cremaschi, *Contributo alla biografia di Alberico da Rosciate*, in «Bergomum», 30 (1956), pp. 3-102.
- Dizionario Biografico dei Giuristi italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. Birocchi, E. Cortese, A. Mat-
tone, M. Nicola Miletti, I-II, Bologna 2013.
- G. Dolezalek, *Verzeichnis der Handschriften zum römischen Recht bis 1600*, I-IV, Frankfurt am Main
1972; versione online < <http://manuscripts.rg.mpg.de/> >.
- D. Edigati, L. Tanzini, *Ad statutum florentinum. Esegesi statutaria e cultura giuridica nella Tosca-
na medievale e moderna*, Pisa 2009.
- G. Giordanengo, *Consilia feudalia*, in *Legal Consulting in the Civil Law Tradition*, a cura di M. Asche-
ri, I. Baumgärtner, J. Kirshner, Berkeley 1999, pp. 143-172.
- J.P. Gumbert, *Codicological Units: Toward a Terminology for the Stratigraphy of the Non-Homogeneous
Codex*, in *Il codice miscellaneo. Topologie e funzioni*. Atti del Convegno internazionale. Cassino 14-
17 maggio 2003, a cura di E. Crisci, O. Pecere, Cassino 2004 (Segno e testo), pp. 17-42.
- T. Kuehn, *Conflicting Conception of Property in Quattrocento Florence. A Dispute over Ownership
in 1425-26*, in «Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno», 14 (1985), pp.
303-372.
- Incnubula Short Title Catalogue (ISTC)*: < <http://www.bl.uk/catalogues/istc/> >.
- T.M. Izbicki, J. Kirshner, *Consilia of Baldus of Perugia in the Regenstein Library of the University
of Chicago*, in «Bulletin of Medieval Canon Law», 15 (1985), pp. 95-115.
- Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. 107: *Camerino, Biblioteca comunale Valen-
tiniana*, redatto da G. Boccanera, B. Branciani, Firenze 1993.
- S. Lepsius, *Bartolus de Saxoferrato*, in *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*,
II.2, Firenze 2004, pp. 101-156.
- Il Liber secretus iuris caesarei dell'Università di Bologna, I, 1378-1420*, a cura di A. Sorbelli, Bologna
1938.
- I manoscritti Landau Finaly della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, Catalogo a cura di G. Laz-
zi e M. Rolih Scarlino, I, Firenze 1994.
- B. McManus, *The Consilia and Questiones of Oldradus de Ponte*, in «Bulletin of Medieval Canon Law»,
n.s., 23 (1999), pp. 85-113.
- L. Martines, *Lawyers and Statecraft in Renaissance Florence*, Princeton 1968.
- L. Martinoli Santini, P. Peruzzi, *Catalogo delle opere giuridiche contenute nel ms. Vittorio Emanuele
1511 della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, in «Rivista internazionale di diritto comu-
ne», 7 (1996), pp. 217-305.
- E. Mecacci, *La biblioteca di Ludovico Petrucciani docente di diritto a Siena nel Quattrocento*, Mila-
no 1981.
- K. Mommsen, *Oldradus de Ponte als Gutachter für das Kloster Allerheiligen in Schaffhausen*, in
«Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Kan. Abt.», 62 (1976), pp. 173-193.

- G. Murano, *Autografi di italiani illustri (sec. XII-XVI med.)*, in *Medieval Autograph Manuscripts. Proceedings of the XVIIth Colloquium of the Comité International de paléographie latine held in Ljubljana, 7-10 September 2010*, a cura di N. Golob, Turnhout 2013 (Bibliologia, 36), pp. 49-66.
- G. Murano, *I codici Vat. lat. 2551 e Vat. lat. 2552 autografi del Panormitano*, in *Niccolò Tedeschi (Abbas Panormitanus) e i suoi Commentaria in Decretales*, a cura di O. Condorelli, Roma 2000, pp. 69-88.
- G. Murano, *Excerpta fideliter ab eius originalibus. La raccolta di consilia e quaestiones di Dino del Mugello († 1298)*, in stampa.
- G. Murano, *Liber questionum in petiis. Osservazioni sul manoscritto Darmstadt 853*, in «Studi medievali», s. III, 33 (1992), pp. 645-694.
- G. Murano, *Una raccolta di consilia (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Landau Finaly 98)*, in *Scritti di storia del diritto e bibliografia giuridica offerti a Giuliano Bonfanti*, a cura di U. Petronio, O. Diliberto, Macerata 2012, pp. 299-318.
- P. Neri, M. Caini, *Tre lettere inedite di Jacopo di Francesco Del Bene sul suo viaggio alla Tana*, in «Letteratura italiana antica», 1 (2000), pp. 273-283.
- F. Novati, *Il Libro memoriale de' figliuoli di M. Lapo da Castiglionchio: 1382*, Bergamo 1893.
- K. Park, *The readers at the Florentine Studio according to comunal fiscal records (1357-1380, 1413-1446)*, in «Rinascimento», s. II, 20 (1980), pp. 249-310.
- C. Piana, *Nuove ricerche su le Università di Bologna e Parma*, Florentiae-Quaracchi 1966 (Spicilegium Bonaventurianum, 2).
- D. Quaglioni, *Propaganda antiebraica e polemiche di curia*, in *Un pontificato ed una città. Sisto IV (1471-1484)*. Atti del convegno. Roma, 3-7 dic. 1984, Città del Vaticano 1986, pp. 257-272.
- A. Romano, *La giurisprudenza consulente e Paolo di Castro. Alcuni consilia inediti dal MS. Venezia, Bibl. Marciana, lat. 2324*, in «Rivista di storia del diritto italiano», 61 (1988), pp. 141-170.
- A. Sabattani, *De vita et operibus Alexandri Tartagni de Imola*, Milano 1972.
- P. Sambin, *Giuristi padovani del Quattrocento tra attività universitaria e attività pubblica. I. Paolo d'Arezzo († 1443) e i suoi libri*, in *Università e società nei secoli XII-XVI*, Pistoia, 20-25 settembre 1979, Pistoia 1982, pp. 367-398.
- A. Sartori, *Documenti padovani sull'arte della stampa nel sec. XV*, in *Libri e stampatori in Padova. Miscellanea di studi in onore di G. Bellini, tipografo editore libraio*, Padova 1959, pp. 111-231.
- G. Schizzerotto, *Le incisioni quattrocentesche della Classense*, Ravenna 1971.
- Il sigillo nella storia e nella cultura*, a cura di S. Ricci, Roma 1985.
- L. Tanzini, *Il governo delle leggi. Norme e pratiche delle istituzioni a Firenze dalla fine del Duecento all'inizio del Quattrocento*, Firenze 2007.
- L. Tanzini, *An "Oracle of the Law"; Tommaso Salvetti and His Adnotation ad statuta florentina*, in *The Politics of Law in the Late Medieval and Renaissance Italy*, a cura di L. Armstrong, J. Kirshner, Toronto 2011, pp. 106-123.
- Tractatus universi iuris (TUI)*, Venezia, Francesco Ziletti, 1584-1586: <<http://amesfoundation.law.harvard.edu/digital/TUI1584/TUI1584Metadata.html>>.
- G. Valentinelli, *Biblioteca Manuscripta ad S. Marci Venetiarum. Codices MSS. Lat. Tom. III*, Venetiis 1870: <<https://archive.org/stream/bibliothecamanu03valegoog#page/n46/mode/2up>>.
- C. Valsecchi, *Oldrado da Ponte e i suoi consilia. Una auctoritas del primo Trecento*, Milano 2000 (Università degli studi di Milano-Bicocca, Facoltà di giurisprudenza, 6).
- Universal Short Title Catalogue (USTC)*: <<http://www.ustc.ac.uk/>>.
- T. Woelki, *Lodovico Pontano (ca. 1409-1439). Eine Juristenkarriere an Universität, Fürstenhof, Kurie und Konzil*, Leiden-Boston 2011 (Education and society in the Middle Ages and Renaissance, 38).
- N. Zacour, *Jews and Saracens in the Consilia of Oldradus de Ponte*, Toronto 1990 (Studies and texts, 100).

Giovanna Murano
 Firenze (Italy)
 giovanna.murano@gmail.com

